

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 1/16
RIUNIONE DEL 28 GENNAIO 2016

Il giorno 28 gennaio 2016, alle ore 14,45, regolarmente convocato per le ore 14,30 con rettorale prot. n. 926 del 19.01.2016, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3 Statuto)

NORMATIVA

4. Regolamento sulle agevolazioni per l'iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti dell'Università della Tuscia (art.11, comma 2, lett. c) Statuto)
5. Regolamento per l'incentivazione alla progettazione (art.11, comma 2, lett. c) Statuto)
6. Regolamento per le attività culturali e ricreative degli studenti (art.11, comma 2, lett. c) Statuto)
7. Regolamento sulla gestione del fondo economale e l'utilizzo delle carte di credito (art.11, comma 2, lett. c) Statuto)
8. Regolamenti didattici dei corsi di studio (art.11, comma 2, lett. c) Statuto):
 - a) corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente e Difesa del Suolo – DAFNE
 - b) corso di laurea triennale in Scienze e Tecnologia per la Conservazione delle Foreste della Natura e dell'Ambiente – DAFNE
 - c) corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica – DEIM
 - d) corso di laurea triennale in Biotecnologia – DIBAF

OFFERTA FORMATIVA

9. Offerta formativa a.a. 2016/17 – Determinazioni
10. Rapporti di riesame CdS 2015
10. *bis* Istituzione corso Master di I livello in “Management, valorizzazione e promozione enogastronomica”, a.a. 2015/16 (DIBAF).

CONVENZIONI

11. Convenzione quadro tra Università della Tuscia e Università di Roma Tre – Rinnovo
12. Convenzione quadro tra Università della Tuscia e Università di Roma la Sapienza – Rinnovo
13. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Fabio RECANATESI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Stefano PIFFERI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig.ra Maria SAVELLI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti	X*		
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti		X	
Sig. Pietro VENTURINI	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

* Alle ore 17,50, prima della trattazione del punto 10 all'odg, esce dalla sala della riunione il sig. Davide Marini, rappresentante degli studenti.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti all'o.d.g., a nome dell'intero Senato Accademico, esprime al dott. Fabio Recanatesi e al dott. Stefano Pifferi le felicitazioni per la loro nomina a rappresentanti dei ricercatori universitari a t.i. rispettivamente della macroarea scientifico-tecnologica e di quella umanistico-sociale (D.R. n. 35/2016 del 19.01.2016).

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 10/15 del 16.12.2015.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale con una modifica richiesta dalla prof.ssa Filippone al proprio intervento riportato a pag. 97.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- 2.1.** Il Rettore comunica il positivo esito dell'incontro svoltosi in data odierna con gli studenti del Liceo "P.Ruffini" di Viterbo, quale iniziativa prevista tra le attività di orientamento nell'ambito del progetto "Alternanza Scuola-Lavoro". Il progetto prevede un primo percorso dedicato all'orientamento delle classi V per la presentazione dell'Offerta formativa dell'a.a. 2016/17 in base ad un calendario concordato con il citato Istituto. Nella odierna giornata sono invece coinvolti gli studenti delle classi III con il coinvolgimento delle Società *spin off* dell'Ateneo. Nella mattinata è stato già presentato il seminario "Economia del territorio e strategie di mercato per innovare e competere" e nel pomeriggio, nelle aule antistanti l'Auditorium, saranno previste attività tecnico-pratiche per definire percorsi di *project work* da sviluppare autonomamente presso la sede della scuola e presentare successivamente alla Scuola e all'Ateneo. La seconda fase del progetto, prevista nel mese di giugno 2016, verrà programmata con il coinvolgimento dei docenti delle strutture dipartimentali.
- 2.2.** Il Rettore comunica che il giorno 10 marzo p.v. si svolgerà presso il Complesso di Santa Maria in Gradi l'*Open Day* di Ateneo. L'iniziativa, diretta agli studenti delle scuole secondarie superiori e a tutti coloro che fossero interessati a conoscere da vicino il nostro Ateneo, sarà organizzata in una sola giornata durante la quale saranno presentati i corsi di studio, gli sbocchi occupazionali e i servizi offerti agli studenti in un confronto diretto con i docenti, i *tutor* e il personale dell'Ateneo. Per partecipare all'evento gli studenti dovranno compilare un modulo di adesione *on line*, che permetterà loro di registrarsi e sostenere gratuitamente il *test* di ingresso valido per l'immatricolazione ai corsi di laurea del prossimo anno accademico.
- Il Rettore rivolge un ringraziamento al personale degli uffici dell'Amministrazione centrale e dei Dipartimenti che contribuiscono all'organizzazione delle predette iniziative inerenti all'orientamento studentesco.
- 2.3.** Il Rettore informa che il giorno 11 maggio 2016 si svolgerà presso il complesso di Santa Maria in Gradi il *Testimonial Day*, evento che intende favorire l'incontro di laureati e laureandi con il mondo del lavoro. In questa occasione aziende nazionali e locali potranno illustrare le opportunità professionali o di *stage*, presentare le loro esigenze in termini di competenze e risorse umane, partecipare a seminari, raccogliere i *curricula* dei candidati e svolgere colloqui finalizzati al reclutamento.
- La manifestazione rappresenta anche un'occasione per avviare un rapporto di collaborazione tra Università e Imprese, o rafforzarlo ove già esistente, nonché per realizzare momenti di confronto in base alle rispettive esigenze.
- Il Rettore invita quindi i Direttori dei Dipartimenti a favorire la massima partecipazione degli studenti all'iniziativa prevedendo nella giornata dell'evento una sospensione dell'attività didattica. Ringrazia sin d'ora la prof.ssa Tiziana Laureti, Delegata per il *placement* universitario rapporti con le imprese, il Direttore Generale, e i delegati dei singoli dipartimenti nonché l'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese, per l'organizzazione dell'iniziativa.
- 2.4.** Il Rettore comunica che è stato stipulato il contratto con la società *Research Value* che fornirà all'Ateneo uno strumento di supporto per la selezione delle migliori pubblicazioni di

area bibliometrica da sottoporre a valutazione nell'ambito della VQR 2011-2014. Al momento si è in attesa di una prima analisi dei prodotti che consentirà di evidenziare eventuali criticità prima dell'elaborazione finale. Al riguardo la prof.ssa Fausto puntualizza che la ditta fornirà in prima istanza la produzione scientifica completa 2011-2014 dei docenti accreditati per la VQR, come risultante dal censimento dei prodotti indicizzati in WoS.

Dopo la pubblicazione dei criteri definitivi da parte di Anvur per WoS, la ditta fornirà i risultati definitivi, cioè l'elenco dei prodotti della ricerca (max 10) di ciascun docente, selezionati in ordine di priorità decrescente, tenendo conto dei criteri di valutazione formulati da ciascun GEV e di eventuali conflitti di attribuzione derivati da "co-authorship", nell'ottica di ottimizzazione dello "score complessivo di Ateneo".

Il Rettore evidenzia le forti critiche circa l'attuale sistema di valutazione della ricerca che stanno emergendo a livello nazionale. Ribadisce quanto segnalato in occasione di precedenti occasioni circa la necessità che il personale dell'Ateneo si sottoponga alla valutazione, vista l'importanza dei risultati sulla VQR ai fini della quota premiale attribuzione del FFO.

Comunica che intende promuovere una proposta per la futura valutazione della ricerca finalizzata a minimizzare l'onere degli atenei e dei docenti, estraendo le necessarie informazioni sui prodotti da sottoporre a valutazione direttamente dalle banche dati Cineca.

L'argomento sarà oggetto di esame di un prossimo Senato Accademico.

2.5. Il Rettore comunica che, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, si registra un incremento del 2% sulle immatricolazioni e del 10% sulle iscrizioni studentesche. Commenta come il positivo andamento rappresenti il frutto dell'intenso e attento lavoro svolto dai Dipartimenti, con il coordinamento del Delegato del Rettore, prof.ssa Vallozza, nell'opera di razionalizzazione dell'offerta formativa. Sottolinea la significatività del dato relativo alla numerosità delle iscrizioni studentesche ai fini dell'attribuzione del FFO e manifesta soddisfazione per la *performance* dell'Ateneo anche in confronto ai dati di altre Università.

2.6. Il Rettore comunica che dopo l'approvazione della Legge di stabilità 2016 si è in attesa dell'emanazione dei provvedimenti in ordine:

- all'incremento del FFO delle università, destinato:

- a) all'assunzione di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. b), L. 240/2010.
- b) ad un piano straordinario per la chiamata di professori di prima fascia (6 milioni di euro nel 2016 e 10 milioni per gli anni successivi)
- c) all'incremento della quota premiale (25 milioni di euro nel 2016 e 30 dal 2017).

- all'istituzione, in via sperimentale, del "Fondo per le cattedre universitarie del merito Giulio Natta", finalizzato ad un reclutamento straordinario, in deroga alle procedure previste dalla L. 240/2010, di professori ordinari e associati per "chiamata diretta" per elevato merito scientifico, secondo "procedure nazionali" da definire con un DPCM.

Infine il Rettore ricorda i meccanismi che regolano l'attribuzione dei PO in relazione al *turnover* del personale e al rispetto dei parametri di bilancio. Al riguardo auspica che dall'attuale situazione di bilancio, frutto dell'oculata politica di Ateneo in materia di

assunzione del personale, possa derivare una ulteriore attribuzione di PO da destinare all'avanzamento di colleghi e al reclutamento di nuovo personale.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3 STATUTO)

Il Rettore sottopone a ratifica il Decreto Rettorale n. 47/16 del 11.01.2016 (**Allegato n. 1/1-1**), riguardante l'autorizzazione all'adesione dell'Università degli Studi della Tuscia al programma Fixo YEI-Azioni dirette in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro secondo le modalità indicate dalla Regione Lazio e l'autorizzazione alla firma del protocollo operativo che regolerà la collaborazione per la realizzazione dell'intervento.

Il Senato Accademico approva.

4. REGOLAMENTO SULLE AGEVOLAZIONI PER L'ISCRIZIONE AI CORSI DI STUDIO UNIVERSITARI DEI DIPENDENTI DELL'UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA (ART.11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto di Ateneo*
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché' delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;*
- *Regolamento didattico di Ateneo ex D.M. 270/04, emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012;*
- *Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale tecnico-amministrativo, emanato con D.R. n. 9/06 dell'11.01.2006;*
- *Regolamento Welfare di Ateneo, emanato con D.R. n. 721/10 del 26.07.2010*

2. Situazione attuale

Con D.R. n. 479/14 del 21.05.2014 è stato emanato il Regolamento sulle agevolazioni per l'iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti, al fine di favorire l'iscrizione del personale docente, dirigente e tecnico-amministrativo ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Corsi singoli presenti nell'offerta formativa dell'Ateneo, riconoscendo all'alta formazione dei propri dipendenti un ruolo fondamentale di strumento di aggiornamento e di crescita del personale tecnico-amministrativo, per garantire un costante miglioramento dei livelli di efficienza, di efficacia e di qualità dei servizi dell'Università stessa.

Nella seduta del 29 luglio 2015, la Commissione Welfare di Ateneo ha formulato la proposta di estendere anche ai dipendenti dell'Ateneo, al coniuge non separato ed ai figli le condizioni previste nelle Convenzioni stipulate con le Forze armate per l'iscrizione ai Corsi di Laurea; la proposta prevede che il tetto massimo dell'importo delle tasse fissate per l'iscrizione dei dipendenti e loro figli sia stabilito in € 600,00 onnicomprensivi, anziché in € 750,00.

La Commissione ha, altresì, proposto che la modifica sopra descritta venga applicata a decorrere dall'anno accademico 2015/16.

Nelle sedute del 16 e 18 dicembre 2015, rispettivamente il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione hanno approvato ed espresso parere favorevole alla modifica sopra descritta.

3. Proposta di delibera

Ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) Statuto, si sottopone al Senato Accademico la proposta di modifica del "Regolamento sulle agevolazioni per l'iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti" secondo il testo allegato, per l'approvazione definitiva."

Il Senato Accademico,

VISTO Statuto di Ateneo;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché' delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo, emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012;

VISTO il Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale tecnico-amministrativo, emanato con D.R. n. 9/06 dell'11.01.2006;

VISTO il Regolamento *Welfare* di Ateneo, emanato con D.R. n. 721/10 del 26.07.2010;

VISTA la proposta formulata dalla Commissione *Welfare* di Ateneo nella seduta del 29 luglio 2015 di estendere anche ai dipendenti dell'Ateneo, al coniuge non separato ed ai figli, a decorrere dall'a.a. 2015/16, le condizioni previste nelle Convenzioni stipulate con le Forze armate per l'iscrizione ai Corsi di Laurea, fissando il tetto massimo dell'importo delle tasse in € 600,00 onnicomprensivi, anziché in € 750,00;

VISTE le delibere del 16 e 18 dicembre 2015, in cui rispettivamente il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione hanno approvato ed espresso parere favorevole alla modifica sopra descritta;

RITENUTO ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) Statuto, di sottoporre al Senato Accademico la proposta di modifica del "Regolamento sulle agevolazioni per l'iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti" secondo il testo allegato, per la definitiva approvazione,

delibera di approvare definitivamente la proposta di modifica avanzata dalla Commissione *Welfare* di Ateneo secondo il testo allegato **(Allegato n. 2/1-5)**.

5. REGOLAMENTO PER L'INCENTIVAZIONE ALLA PROGETTAZIONE (ART.11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 rubricato "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- *D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, rubricato "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".*

2. Situazione attuale

Nella seduta del 16 dicembre 2015 è stata sottoposta all'attenzione del Senato Accademico la proposta di "Regolamento per la ripartizione delle risorse del fondo per la progettazione e l'innovazione", formulata in attuazione dell'art. 93, commi 7-bis, 7-ter e 7-quater, del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

In quella seduta il Senato ha deliberato di aggiungere all'art. 3, c. 2, la locuzione "dal Direttore Generale" dopo la parola "individuata".

Successivamente, nella riunione del 18 dicembre il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole alla proposta licenziata dal Senato.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, si sottopone al Senato Accademico il testo del "Regolamento per la ripartizione delle risorse del fondo per la progettazione e l'innovazione", recante la modifica deliberata, per la definitiva approvazione."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettoriale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTA la Legge 3.8.1985, n. 429 recante "Norme per la gestione dei contributi di cui alla legge n.1551/51;

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 rubricato "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTO D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, rubricato "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 03 ottobre 2013;

VISTO il Regolamento di Ateneo per la costituzione e la ripartizione del fondo incentivante di cui all'art. 18, comma 1 e 2, della legge 11.2.1994, n. 109 e successive modificazioni;

VISTA la proposta di Regolamento di Ateneo per la ripartizione delle risorse del Fondo per la progettazione e l'innovazione, redatto ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, c.d. Codice Appalti;

VISTE le delibere del 16 e 18 dicembre 2015, in cui rispettivamente il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione hanno approvato ed espresso parere favorevole alla proposta di Regolamento,

delibera di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, la proposta di Regolamento di Ateneo per la ripartizione delle risorse del Fondo per la progettazione e l'innovazione, secondo la stesura allegata **(Allegato n. 3/1-6)**.

6. REGOLAMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE DEGLI STUDENTI (ART.11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n.480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 3.8.1985, n. 429 recante "Norme per la gestione dei contributi di cui alla legge n.1551/51;*
- *D.M. 15.10.1986 recante "Regolamento di esecuzione della legge n. 429/85";*
- *Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013*
- *Regolamento di Ateneo per le attività culturali e ricreative degli studenti, emanato con D.R. n. 442/01 del 02.05.2001*

2. Situazione attuale

Nella seduta del 16 dicembre 2015 è stata sottoposta all'attenzione del Senato Accademico la proposta di modifica del "Regolamento di Ateneo per le attività culturali e ricreative degli studenti".

In quella seduta il Senato ha deliberato di approvare la modifica proposta.

Successivamente, nella riunione del 18 dicembre il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole alla proposta licenziata dal Senato.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, si sottopone al Senato Accademico il testo del "Regolamento di Ateneo per le attività culturali e ricreative degli studenti", recante la modifica deliberata, per la definitiva approvazione."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTA la Legge 3.8.1985, n. 429 recante "Norme per la gestione dei contributi di cui alla legge n.1551/51;

VISTO il D.M. 15.10.1986 recante "Regolamento di esecuzione della legge n. 429/85";

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 03 ottobre 2013;

VISTO il Regolamento per le attività culturali e ricreative degli studenti, emanato con D.R. 442/01 del 02.05.2001;

VISTA la delibera del 28 settembre 2015 con la quale la Consulta degli Studenti ha avanzato alcune proposte di modifica al testo del predetto Regolamento;

VISTE le delibere del 16 e 18 dicembre 2015, in cui rispettivamente il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione hanno approvato ed espresso parere favorevole alla proposta di modifica del Regolamento,

delibera di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 11, c.2 lett. c) dello Statuto, la proposta di Regolamento per le attività culturali degli studenti, secondo la stesura allegata (**Allegato n. 4/1-9)**.

7. REGOLAMENTO SULLA GESTIONE DEL FONDO ECONOMALE E L'UTILIZZO DELLE CARTE DI CREDITO (ART.11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n.480/12 del 08.06.2012;*
- *L. 31 dicembre 2009, n. 196 rubricata "Legge di contabilità e finanza pubblica";*
- *Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;*
- *Manuale di Amministrazione, emanato con D.R. n. 1061/13 del 30.12.2013 e modificato da ultimo con D.R. n. 1221/15 del 31.12.2015*
- *L. 6 novembre 2012, n.190 rubricata " Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*

2. Situazione attuale

All'esito dell'attività di Internal Auditing, svolta dall'Unità appositamente istituita con D.R. 185/2015 e rivolta alla verifica della gestione dei Fondi economici delle varie Strutture dell'Ateneo, è emersa la necessità di una regolamentazione più dettagliata per la corretta ed uniforme gestione dei pagamenti per contanti, attraverso la cassa economica, nel rispetto delle norme dell'art. 28 del "Manuale di Amministrazione" vigente. Nelle more dell'adozione di apposito

Regolamento di Ateneo, con Circolare Direttoriale prot.14654 del 4/12/2015 erano state fornite alcune raccomandazioni di massima sulla gestione dei predetti Fondi.

Inoltre, l'adozione di apposito Regolamento interno è stata deliberata come precisa misura di contrasto del rischio anticorruzione insito nello svolgimento delle attività connesse alla gestione del fondo economale, ricompresa tra i procedimenti ad alto rischio corruttivo. La puntuale previsione di termini e condizioni che autorizzano l'utilizzo del fondo economale stesso assicura, dunque, il più facile monitoraggio che il Responsabile per la prevenzione della corruzione è tenuto ad esplicare nell'esercizio dei poteri di controllo del rischio ai sensi della Legge 190/2012.

In tale ottica sono state dettagliate, nello specifico, sia le tipologie di spese consentite attraverso l'uso del Fondo Economale, sia la documentazione richiesta a supporto delle operazioni contabili che la predetta gestione richiede.

Una sezione a parte del Regolamento si occupa dell'uso delle carte di credito istituzionali, individuando i titolari, le spese ammissibili, la responsabilità di gestione, nonché la rendicontazione contabile.

Si sottopone al Senato Accademico il testo del Regolamento sulla gestione del Fondo Economale e l'utilizzo delle carte di credito, redatto secondo quanto sopra esposto.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna riunione il S.A., ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto è chiamato ad approvare il nuovo testo di Regolamento, che verrà successivamente sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'ottenimento del previsto parere."

La sig.ra Savelli fa rilevare che fa l'imputazione della spesa al fondo economale debba avvenire solo in caso di non programmabilità della stessa. Propone quindi di modificare la dichiarazione contenuta nel modulo di autorizzazione, allegato alla proposta di regolamento, prevedendo l'imputazione della spesa al fondo economale per motivi di non programmabilità invece che di urgenza.

Il prof. Scarascia Mugnozza concorda con quanto previsto all'art. 5 in ordine al reintegro dello stanziamento iniziale del fondo economale, previsto dal RAFC nella misura massima di 5 mila euro, che potrà così essere elevato, in caso di motivata necessità, fino 10 mila euro totali.

La dott.ssa Savino concorda con il suggerimento della sig.ra Savelli in linea con quanto previsto dall'art. 4 c. 2. Ritiene altresì opportuno prevedere il limite di 5 mila euro nella misura dell'eventuale reintegro del fondo in questione.

Il Direttore Generale fa osservare che il limite al reintegro del fondo è necessario anche alla luce dell'orientamento espresso dalla Corte dei Conti.

Il prof. Vesperini esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal Delegato del Rettore, dott. Rossi, per l'attività di *Internal auditing* svolta dall'Unità appositamente istituita per la verifica della gestione dei Fondi economici delle strutture dell'Ateneo. Data la rilevanza del fondo in questione per le attività dipartimentali, chiede al Rettore di rinviare la trattazione dell'argomento alla prossima seduta per un attento esame della proposta e per poter suggerire eventuali elementi

migliorativi della stessa. Dopo aver evidenziato quanto nei giorni a ridosso della odierna seduta i Direttori siano stati impegnati sul fronte dell'offerta formativa, rileva l'opportunità, in caso di proposte di regolamentazione di materie così significative per i Dipartimenti, di disporre della relativa documentazione con congruo anticipo rispetto alla data della seduta dell'Organo.

Il Direttore Generale segnala l'urgenza di far entrare in vigore il Regolamento in parola in tempi brevi. Fa presente inoltre che la documentazione è a disposizione dei senatori da diversi giorni.

Il Rettore, tenuto conto della richiesta del prof. Vesperini e l'urgenza segnalata dal Direttore Generale, propone, in via eccezionale, di rinviare la trattazione dell'argomento alla prossima riunione prevista per il 22.02.2016 e di procedere, dopo l'acquisizione del previsto parere da parte del Consiglio di Amministrazione del mese di febbraio, all'approvazione definitiva del Regolamento mediante apposito decreto rettorale da portare a ratifica del Senato Accademico nella successiva riunione utile.

Il Senato Accademico rinvia alla prossima riunione del 22.02.2016 la definitiva trattazione dell'argomento.

Il Senato Accademico, da un primo esame del documento proposto (**Allegato n. 5/1-6**), tenuto conto dell'opportunità della imputazione della spesa al fondo economale in caso di "non programmabilità" della stessa invece che in caso di "urgenza", rileva la necessità della conseguente modifica della dichiarazione contenuta nel modulo allegato alla proposta di Regolamento.

Inoltre, stante la necessità di entrata in vigore del Regolamento in parola in tempi brevi, il Senato Accademico stabilisce che, dopo l'acquisizione del previsto parere da parte del Consiglio di Amministrazione, si proceda all'approvazione definitiva mediante decreto rettorale da portare a ratifica del Senato Accademico nella successiva riunione utile.

8. REGOLAMENTI DIDATTICI DEI CORSI DI STUDIO (ART.11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO):

- 8. a) corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente e Difesa del Suolo – DAFNE
- 8. b) corso di laurea triennale in Scienze e Tecnologia per la Conservazione delle Foreste della Natura e dell'Ambiente – DAFNE
- 8. c) corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica – DEIM
- 8. d) corso di laurea triennale in Biotecnologia – DIBAF

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013;*
- *Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012.*

2. Situazione attuale

I Consigli di Dipartimento delle Strutture DAFNE – DIBAF - DEIM hanno adottato le proposte di “Regolamento didattico” relative a:

- *Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente e Difesa del Suolo" DAFNE;*
- *"Regolamento didattico del corso di laurea triennale in Scienze e Tecnologia per la Conservazione delle Foreste della Natura e dell'Ambiente" DAFNE;*
- *"Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica" – DEIM;*
- *"Regolamento didattico del corso di laurea triennale in Biotecnologia" – DIBAF.*

Si precisa che tutti i Regolamenti in questione sono di nuova adozione, ad eccezione dell'ultimo, relativo al corso in Biotecnologia, adottato con D.R. 19/13 del 08/01/2013, che prevede una modifica, evidenziata nel formato bicolonnare del documento allegato.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad esaminare in prima lettura le proposte o modifiche di Regolamenti didattici sopra indicate, prima che le stesse siano sottoposte al Consiglio di Amministrazione per il rilascio del previsto parere.

Successivamente il Senato Accademico sarà chiamato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, previo parere positivo del CdA, ad approvare definitivamente i Regolamenti stessi.”

Il Direttore Generale illustra al Senato Accademico i commenti dell'Amministrazione centrale sulle proposte presentate dai Dipartimenti come evidenziate sui testi allegati al presente verbale.

Il prof. Lacetera precisa che il Regolamento della Prova Finale, di cui si fa riferimento all'art. 12, c. 2, secondo capoverso, del regolamento del CL in "Scienze e Tecnologie per la conservazione delle foreste della natura e dell'ambiente" è da intendersi come disciplina dipartimentale; chiede pertanto di sostituire il termine "Regolamento" con le parole "Disciplina dipartimentale".

Inoltre, riguardo al regolamento del CLM in "Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo", all'art. 18, c. 1, chiede che venga eliminata la locuzione "nominando un proprio nucleo interno di valutazione e gestione AQ composto da 3 docenti afferenti al collegio dei docenti ed un tecnico amministrativo del Dipartimento".

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1 del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012;

VISTE le delibere dei Consigli dei Dipartimenti DAFNE, DEIM e DIBAF rispettivamente del 26/10/2015, 29/09/2015 e 10/09/2015,

approva le proposte dei Regolamenti didattici presentate dai Dipartimenti DAFNE (CL in "Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste della natura e dell'ambiente" e CLM in "Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo", DEIM (CLM in "Ingegneria meccanica") e DIBAF (CL in "Biotecnologie") (**Allegato n. 6/1-54**) disponendo:

1. su tutti i Regolamenti l'eliminazione del rinvio telematico mediante *link*;
2. sul Regolamento del CL in "Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste della natura e dell'ambiente", all'art. 12, comma 4, secondo capoverso, la sostituzione del termine "Regolamento" con le parole "Disciplina dipartimentale";
3. sul Regolamento del CLM in "Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo", all'art. 18, comma 1, l'eliminazione della locuzione "nominando un proprio nucleo interno di valutazione e gestione AQ composto da 3 docenti afferenti al collegio dei docenti ed un tecnico amministrativo del Dipartimento";

4. sul Regolamento del CL in *“Biotecnologie”*:
 - all’art. 5, comma 3, la sostituzione dell’a.a. di riferimento *“2014-’15”* con l’a.a. *“2015-’16”*;
 - all’art 6, comma 2, secondo periodo, la sostituzione delle parole *“saranno stati”* con il termine *“vengano”*.

Le predette proposte verranno sottoposte al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

9. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2016/17 – DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, Delegata per l’Offerta Formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi, ed il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell’Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

Il Rettore introduce l’argomento illustrando al Senato Accademico il seguente documento **“POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA”**.

“1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

La definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un momento strategico per la governance dell’Ateneo, dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto da alcuni anni nei criteri per l’assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). Il DM 335/2015, con i criteri di ripartizione del FFO, riprende infatti alcuni fra i più significativi elementi di novità introdotti nell’analogo decreto per il 2014.

Per la quota base si conferma la tendenza per cui nel 2018 il costo standard giungerà a pesare per l’85% nel riparto della quota base. Il modello del costo standard tiene conto esclusivamente delle performance della didattica.

Per la quota premiale la distribuzione avverrà in base ai risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2004-2010), con quote minori dipendenti dalle politiche di reclutamento (4% del totale del Fondo) e dai risultati della didattica, con riferimento agli studenti regolari che hanno acquisito almeno 20 CFU (2,40% del totale del Fondo) e alla componente internazionale della didattica (0,60% del totale del Fondo).

Permane il contesto normativo e finanziario che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, dei quali le politiche di Ateneo devono tenere conto ai fini dell’accreditamento dei corsi di studio. Ai requisiti di docenza, previsti dal DM 47/2013, con le successive modifiche introdotte dal DM 1059/2013, si unisce il requisito qualitativo della sostenibilità didattica, calcolata attraverso la formula DID. Il DM 194/2015 ha integrato tali norme indicando ulteriori tipologie per la docenza di riferimento, ma con vari vincoli e in via temporanea, nel periodo di limitazioni del turn over e comunque non oltre l’a.a. 2017-2018.

L’Ateneo rispetta in toto questi vincoli, grazie ad una attenta politica attuata negli ultimi anni, come riscontrato anche nella recente visita ispettiva effettuata dall’Anvur ai fini dell’accreditamento periodico dell’Ateneo e dei corsi di studio.

Persiste il quadro di criticità e incertezza dell'economia, a cui si associa, come diretta conseguenza, la crescente preoccupazione per le prospettive occupazionali dei giovani che si avvicinano al sistema universitario. La crisi economica ha infatti avuto forti ripercussioni sul mercato del lavoro.

La presenza di un sistema produttivo frammentato e costituito da una molteplicità di piccole imprese spesso operanti in settori dell'economia tradizionale più soggetti alla crisi contribuisce a far sì che la provincia di Viterbo offra minori opportunità di lavoro rispetto a quanto realmente il sistema produttivo sarebbe in grado di offrire, con effetti, dunque, sull'occupazione (57,1% l'indice provinciale a fronte del 55,7% nazionale) e sulla disoccupazione (15,6% e 12,7%), sebbene vi sia qualche timido segnale di risveglio.

Nonostante la mancanza di un bacino imprenditoriale forte limiti le occasioni di interazione nella ricerca e nell'innovazione e riduca le opportunità occupazionali, soprattutto per le posizioni e le competenze di medio e alto livello, quali quelle in uscita dai percorsi universitari, la presenza dell'Ateneo rappresenta una opportunità importante per lo sviluppo del territorio e il mondo delle imprese. La rete di relazioni con il sistema del lavoro intessuta dall'Ateneo non si limita comunque alle relazioni con il sistema provinciale, ma, grazie ad una efficace sinergia con la rete delle università laziali e con la Regione Lazio, ha una dimensione per lo meno regionale, e in molti casi anche nazionale e internazionale.

Possiamo affermare che l'Ateneo costituisce il punto di riferimento nella Provincia per tutte le azioni di sostegno e promozione allo sviluppo e di innovazione tecnologica, ormai imprescindibili per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale.

Sotto questo profilo il rapporto tra l'Università della Tuscia ed il territorio è costruttivo e ricco di iniziative condivise ed ha subito nel corso degli anni una trasformazione che vede l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo soprattutto al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

2. OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE

Il documento relativo alle politiche di Ateneo e alla programmazione definisce la strategia dell'Ateneo per la formulazione dell'offerta formativa, con particolare riferimento a quella dell'anno accademico 2016-2017.

Gli obiettivi di fondo dell'Ateneo, strettamente correlati al contesto illustrato nel paragrafo 1), sono, coerentemente con quelli già individuati lo scorso anno, il miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio e la riduzione degli abbandoni attraverso il ricorso ad alcune leve strategiche quali la qualità dei percorsi formativi, l'innovazione delle metodologie didattiche, l'internazionalizzazione, la soddisfazione degli stakeholders (studenti, famiglie, imprese), le azioni di tutorato e l'attenzione al placement.

Una particolare attenzione sarà ancora rivolta all'analisi delle carriere degli studenti e all'efficacia dei processi formativi, anche in relazione agli sbocchi occupazionali.

Nella progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2016-2017 andrà ancora perseguita con rigore la direzione già assunta di una costante razionalizzazione e ottimizzazione dei percorsi esistenti, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale. Andrà dunque portata avanti l'analisi dei dati sul profilo della popolazione studentesca del nostro Ateneo, riferiti all'ultimo triennio e più in particolare all'a.a. 2014-2015. La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura

determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.

Si dovrà mantenere e accentuare nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo quella visione complessiva che, grazie al rafforzamento della collaborazione fra i Dipartimenti, conduca a rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e altamente qualificate. In questa direzione andrà ripreso il lavoro dei Tavoli interdipartimentali.

Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la progressiva riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di studenti, al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre performance positive, accrescere il numero di studenti "regolari" e attrarre nuovi studenti.

Va ricordato con soddisfazione che fra i punti di forza identificati dalla CEV, la Commissione di esperti della valutazione che di recente ha visitato l'Ateneo per l'Accreditamento periodico previsto nell'ambito del sistema AVA, al primo posto nel documento di Restituzione figura proprio la decisa realizzazione di alcuni obiettivi di razionalizzazione e riorganizzazione perseguiti con chiarezza nell'ultimo periodo.

I due obiettivi prioritari restano quelli di attrarre nuovi studenti e, ad un tempo, accrescere il numero degli studenti regolari ponendo un deciso argine al fenomeno degli abbandoni, che tuttavia, a seguito dei numerosi interventi attuati, presenta un quadro di leggero miglioramento che non deve però indurre ad allentare la guardia ma piuttosto a intensificare gli interventi.

In vista di questo duplice obiettivo, fra i quattro criteri più volte indicati nella progettazione dell'offerta formativa – criteri possiamo ormai dire con soddisfazione largamente sperimentati e decisamente fatti propri dall'Ateneo – cioè attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al margine DID, riprogettazione su base interdipartimentale, in particolare dovranno essere ripresi e posti alla base della progettazione dell'offerta formativa per il 2016-2017 l'attrattività dei corsi e la costante ricerca di intese interdipartimentali.

Si tratta di criteri entrambi centrati a valorizzare le complessive risorse disponibili e a sviluppare competenze specifiche presenti in Ateneo.

Va considerato, infatti, ormai acquisito il rispetto dei requisiti e del margine DID, per i quali l'Ateneo, grazie ad una azione costante, ha costruito una base solida che ne garantisce anche la continuità temporale.

In questo contesto è necessario proseguire in una azione innovatrice, affiancando ai corsi che rappresentano la tradizione accademica dell'Ateneo, in grado di esprimere meglio l'insieme dei saperi, della cultura e delle competenze didattiche e di ricerca del corpo docente in servizio presso l'Università della Tuscia, nuove offerte in grado di generare capacità attrattiva.

Anche in vista di una maggiore attrattività andranno pianificate decise iniziative finalizzate a introdurre o potenziare nei corsi tutti i possibili elementi di carattere internazionale. Fra queste iniziative s'inscrive l'assegnazione di uno spazio standard ai CFU per l'insegnamento della lingua straniera, con omogeneità nel livello e nelle modalità di certificazione. Carattere di uniformità dovranno progressivamente assumere anche gli spazi assegnati ai CFU per tirocini, stage e project work nonché quelli per le abilità informatiche.

In questo quadro, potrà essere consolidato il rapporto con le altre Università della rete regionale, in modo da confermare le proposte esistenti ed eventualmente costruirne di nuove, anche attraverso forme interateneo. In questo contesto si inquadra la trasformazione in corso interateneo con Sapienza Università di Roma del corso di Laurea Magistrale in Sicurezza e qualità agroalimentare (LM-70), mediante fusione con un corso attivo presso la predetta università nella medesima classe.

Nel quadro regionale, andrà ottimizzato il ruolo delle sedi decentrate, Civitavecchia e Cittaducale, presso le quali sono già attivi complessivamente 4 corsi di studio. Dovranno essere valutati i risultati conseguiti in vista di una programmazione efficace, che da una parte conduca ad arricchire l'offerta formativa dove si registrino buone performance e risposte positive dal territorio, dall'altra spinga ad attuare azioni correttive nel caso si riscontrino difficoltà oggettive sul piano delle prestazioni dei corsi e nei rapporti con il territorio.

Ma è fondamentale l'obiettivo di migliorare i risultati dei processi formativi, con particolare attenzione alla riduzione dei ritardi e degli abbandoni. Gli interventi dovranno riguardare in primo luogo l'erogazione della didattica, con l'uso sempre più esteso di metodologie e strumenti didattici innovativi. Il miglioramento delle performance didattiche dei singoli corsi sarà monitorato e incentivato anche attraverso forme di premialità. Ad un tempo saranno monitorate e potenziate le azioni di tutorato, non solo sotto forma di pre-corsi e corsi di sostegno, ma anche attraverso la progressiva implementazione di un servizio di tutorato alla pari. Potrà essere introdotta in alcuni casi la distribuzione del corso in due semestri, per materie di base per le quali la concentrazione in un solo semestre si rivela un ostacolo all'assimilazione adeguata dei contenuti e alla prosecuzione regolare dell'iter di apprendimento.

3. CRITERI DI PROGRAMMAZIONE

Da queste premesse scaturiscono i criteri per la programmazione della prossima offerta formativa, anche al fine di ripartire in modo razionale le risorse di docenza, quantitative e qualitative, e il numero di ore di didattica erogabili.

Come già accaduto per la programmazione attuata per l'anno accademico appena trascorso, ciò ha comportato una attenta e approfondita analisi dei dati relativi al profilo della popolazione studentesca dell'Ateneo, riferiti all'ultimo triennio, che ha consentito di evidenziare alcune criticità e individuare, sia per le lauree triennali sia per le lauree magistrali, valori medi di riferimento.

I criteri in base ai quali razionalizzare l'offerta formativa sono rappresentati dall'attrattività dei corsi di studio, dal rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza nonché dalle ore di didattica massima sostenibile dall'Ateneo.

*Come per lo scorso anno accademico, il **primo criterio** da considerare è l'attrattività dei corsi, in relazione alla numerosità media degli iscritti nel triennio 2012-2013/2014-2015 e al trend delle immatricolazioni per l'anno accademico corrente (tabella 1). I parametri ministeriali relativi alla quantificazione delle voci di costo (utilizzati dal MIUR per le elaborazioni sui corsi di studio ai fini del calcolo del costo standard) prevedono 100 iscritti per i corsi triennali di area umanistico-sociale e 75 per quelli di area scientifico-tecnologica, 80 iscritti per i corsi magistrali di area umanistico-sociale e 60 per quelli di area scientifico-tecnologica. In Ateneo, sono stati individuati a partire dallo scorso anno come parametri per la sostenibilità dei corsi triennali, data la numerosità media di iscritti nel triennio, il 60% dei valori di riferimento, ovvero 60 iscritti per i*

corsi di area umanistico-sociale e 45 iscritti per i corsi di area scientifico-tecnologica. Per i corsi di laurea magistrale, dato il diverso grado di attrattività e specializzazione dei corsi stessi, il 30% dei valori di riferimento, ovvero 24 iscritti in media nel biennio per i corsi di area umanistico-sociale e 18 per quelli di area scientifico-tecnologica.

Nei casi nei quali i risultati ottenuti nel triennio o nel biennio si discostano dai parametri indicati, viene richiesto ai Dipartimenti di formulare specifiche motivazioni che spieghino l'andamento e di individuare efficaci azioni correttive, salvo che la tendenza attuale (immatricolazioni per l'anno accademico 2015-2016) attesti inequivocabilmente il superamento dei predetti parametri.

Tabella 1

Immatricolati a corsi di laurea negli ultimi tre anni accademici
L'elaborazione si riferisce alla data del 20/11/2015

Riga	Tipo di laurea	Dipartimento	Corso di laurea	2012/2013	2013/2014	2014/2015	Incremento % 2013/2012	Incremento % 2014/2013	2015/2016 al (25/01/2016)
1	Laurea	DAFNE	SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE E DELLA NATURA (L-25 Viterbo)	57	49	82			66
2			Totale	57	49	82	14,04	67,35	66
3			SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)	91	96	140			151
4			Totale	91	96	140	5,49	45,83	151
5			SCIENZE DELLA MONTAGNA (L-25 Cittaducale)						28
6			Totale						28
7		DEB	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	232	304	223			283
8			Totale	232	304	223	31,03	26,64	283
9			SCIENZE AMBIENTALI (L-32)	32	30	40			32
10			Totale	32	30	40	6,25	33,33	32
11		DEIM	ECONOMIA AZIENDALE (L-18)	210	184	214			180
12			Totale	210	184	214	12,38	16,30	180
13			SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-14)		274	316			297
14			SCIENZE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI (L-36)	207					
15			Totale	207	274	316	32,37	15,33	297
16			INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-9)	78	64	50			65
17			Totale	78	64	50	17,95	21,88	65
18		DIBAF	BIOTECNOLOGIE (L-2)	80	94	131			131
19			Totale	80	94	131	17,50	39,36	131
20			TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)	50	70	107			75
21			Totale	50	70	107	40,00	52,86	75
22			PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (L-21)						35
23			Totale						35
24		DISBEC	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)			27			28
25			CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-1)	29	34				
26			CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-43)	23	7				
27			TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI (L-43)	1					
28			Totale	53	41	27	22,64	34,15	28
29		DISTU	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)	218	175	181			183
30			Totale	218	175	181	19,72	3,43	183
31		DISUCO	COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI (L-20)						29
32			SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)	58	32	50			29
33			Totale	58	32	50	44,83	56,25	29
34			SCIENZE UMANISTICHE (L-10)	46	71	48			58
35			Totale	46	71	48	54,35	32,39	58
36	Laurea magistral e ciclo unico	DAFNE	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMBIENTE FORESTALE E DIFESA DEL SUOLO (LM-73)	31	32	36			22
37			Totale	31	32	36	3,23	12,50	22
38			BIOTECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, L'AMBIENTE E LA SALUTE (LM-7)						17
39			BIOTECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA QUALITA' DELLE PRODUZIONI AGRARIE (LM-7)	7	10	17			
40			Totale	7	10	17	42,86	70,00	17
41			SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	15	35	33			31
42			Totale	15	35	33	133,33	5,71	31
43		DEB	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)	23	29	20			29
44			Totale	23	29	20	26,09	31,03	29
45			BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6)	9	9	6			5
46			Totale	9	9	6	-	33,33	5
47		DEIM	MARKETING E QUALITA' (LM-77)	28	32	37			26
48			Totale	28	32	37	14,29	15,63	26
49			AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO (LM-77)	79	64	61			58
50			CONSULENZA E CONTROLLO AZIENDALE (LM-77)	1					
51			Totale	80	64	61	20,00	4,69	58
52			INGEGNERIA MECCANICA (LM-33)						9
53			Totale						9
54		DIBAF	SICUREZZA E QUALITA' AGROALIMENTARE (LM-70)	21	16	22			22
55			Totale	21	16	22	23,81	37,50	22
56			SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73)	6	22	13			9
57			Totale	6	22	13	266,67	40,91	9
58		DISBEC	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-2)	16	15	11			8
59			ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-89)	24	23	16			10
60			Totale	40	38	27	5,00	28,95	18
61		DISTU	COMUNICAZIONE PUBBLICA, POLITICA E ISTITUZIONALE (LM-59)			22			27
62			COMUNICAZIONE PER LA CULTURA L'ECONOMIA E LE ISTITUZIONI (LM-59)		19	1			
63			COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITA' (LM-59)	38					
64			Totale	38	19	23	50,00	21,05	27
65			LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37)	55	43	44			28
66			Totale	55	43	44	21,82	2,33	28
67		DISUCO	FILOLOGIA MODERNA (LM-14)	76	81	40			39
68			Totale	76	81	40	6,58	50,62	39
69	Laurea magistral e ciclo unico	DISBEC	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02) abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004)			4			8
70			Totale			4			8
71		DISTU	GIURISPRUDENZA (LMG-01)		122	88			100
72			Totale		122	88		27,87	100
73			Totale complessivo	1841	2036	2080	10,59	2,16	2089

Il **secondo criterio** è il rigoroso rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza secondo i parametri stabiliti dalla normativa vigente (DM 47/2013 e DM 1059/2013) in riferimento ai dati sulla docenza disponibile in Ateneo osservati in proiezione triennale (tabella 2).

Tabella 2

Requisiti minimi di docenza a regime ex DM 1059/2013	2015/16	2016/17	2017/18
Corsi di laurea	9	9	9
Corsi di laurea magistrale	6	6	6
Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza	15	15	15
Corso di LM a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei BBCC	10	10	10
Offerta Formativa complessiva Ateneo a.a. 2015/16	Totale corsi L	Totale corsi LM	Totale corsi LM c. unico
	16	14	2
Requisiti di docenza a regime ex DM 1059/2013	necessari 2015/16	necessari 2016/17	necessari 2017/18
Corsi di laurea	144	144	144
Corsi di laurea magistrale	84	84	84
Corso di LM a ciclo unico in Giurisprudenza	15	15	15
Corso di LM a ciclo unico in Conservazione e Restauro	10	10	10
Totali	253	253	253
Docenti UNITUS disponibili con proroghe RU a TD	300	290	289

Per il **terzo criterio**, il rispetto del requisito relativo al calcolo della quantità massima di didattica assistita sostenibile dall'Ateneo, la cosiddetta DID, considerando che si possono prevedere per il nostro Ateneo circa 39.000 ore di didattica erogata disponibili, al netto del fattore correttivo K_r (pari a un valore di 1.2), anche nella progettazione per l'a.a. 2016-2017 si è assegnato a ciascun corso un pacchetto predefinito di ore erogabili sulla base del numero di studenti regolari ponderati. Il ricorso a questa formula consente di rientrare nel numero di ore di didattica disponibili lasciando anche uno spazio adeguato alle nuove progettazioni, fermo restando il rispetto dei criteri 1) e 2) (tabella 3).

Tabella 3

Dati riferiti all'a.a. 2014/2015 per quanto riguarda gli studenti, all'a.a. 2015/16 per quanto riguarda le ore di didattica													0,85	0,15	
Tipo	CORSO DI STUDI	DIP. TO	ORE DID	anni presenti nel 2015/2016	anni presenti nel 2016/2017	N. STUDENTI ISCRITTI (19.11.2015)	di cui REGOLARI	di cui NON REGOLARI	ponderazione	STUDENTI REGOLARI PONDERATI	ore per studente regolare ponderato	ore assegnate per std regolari (85%)	ore assegnate per std NON regolari (15%)	totale ore assegnabili	ASSEGNAZIONE FINALE
L	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)	DAFNE	1.592		2	396	340	56	1,326	451	3,5	1.910,2	41,9	1.952,08	1.592,00
L	SCIENZE DELLA MONTAGNA (L-25) Cittadu	DAFNE	360	1	2				1,326			720,0		720,00	1.200,00
L	SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVA	DAFNE	1.072	2	1	100	88	12	1,326	117	9,2	74,2	9,0	83,13	-
L	SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVA	DAFNE	1.648			232	182	50	1,326	241	6,8	1.022,5	37,4	1.059,91	in attesa di proposta dipartimentale e
L	SCIENZE AMBIENTALI (L-32)	DEB	1.296			123	100	23	1,326	133	9,8	561,8	17,2	579,02	in attesa di proposta dipartimentale e
L	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	DEB	1.704			646	506	140	1,326	671	2,5	2.842,8	104,7	2.947,52	1.704,00
L	ECONOMIA AZIENDALE (L-18)	DEIM	3.564			823	575	248	1,000	575	6,2	2.436,3	185,4	3.581,71	3.564,00
L	INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-9)	DEIM	1.416			190	190		1,326	252	5,6	1.067,5		1.067,47	in attesa di verifica
L	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI IN	DEIM	5.031			1.221	1.137	84	1,326	1.508	3,3	6.388,0	62,8	6.450,78	5.031,00
L	BIOTECNOLOGIE (L-2)	DIBAF	1.184			275	235	40	1,326	312	3,8	1.320,3	29,9	1.350,20	1.184,00
L	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL P	DIBAF	672	1	2				1,326			1.344,0		1.344,00	1.200,00
L	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (L-25)	DIBAF	776	2	1	171	115	56	1,326	152	5,1	388,0	41,9	429,87	-
L	TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE	DIBAF	1.520			283	239	44	1,326	317	4,8	1.342,8	32,9	1.375,67	1.375,67
L	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-4)	DISBEC	60	1		96	58	38	1,000	58	1,0				-
L	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-4)	DISBEC	105	1		23	19	4	1,000	19	5,5				-
L	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)	DISBEC	1.140			42	41	1	1,000	41	27,8	173,7	0,7	174,46	in attesa di proposta dipartimentale e
L	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)	DISTU	2.424			707	517	190	1,000	517	4,7	2.190,5	142,1	2.332,60	2.332,60
L	COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTUR	DISUCO	300	1	2				1,000			600,0		600,00	960,00
L	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)	DISUCO	780	2	1	203	153	50	1,000	153	5,1	390,0	37,4	427,39	-
L	SCIENZE UMANISTICHE (L-10)	DISUCO	1.779			237	186	51	1,000	186	9,6	788,1	38,1	826,22	in attesa di proposta dipartimentale e
		ATENE	28.423			5.768	4.681	1.087		5.702	4,98	25.560,69	781,35	27.302,04	20.143,26
L	BIOTECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA C	DAFNE	320	1	2	36	27	9	1,527	41	7,8	640,0	17,0	657,01	720,00
L	BIOTECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, L'AI	DAFNE	384	1					1,527						-
L	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMB	DAFNE	936			78	62	16	1,527	95	9,9	1.013,8	30,2	1.044,08	936,00
L	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	DAFNE	976			77	64	13	1,527	98	10,0	1.046,5	24,6	1.071,11	976,00
L	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM	DEB	672			60	45	15	1,527	69	9,8	735,9	28,3	764,20	672,00
L	BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6)	DEB	776			25	12	13	1,527	18	42,3	196,2	24,6	220,79	in attesa di proposta dipartimentale e
L	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROL	DEIM	1.032			173	119	54	1,245	148	7,0	1.586,6	102,0	1.688,60	1.032,00
L	INGEGNERIA MECCANICA (LM-33)	DEIM	480	1	2				1,527			960,0		960,00	760,00
L	MARKETING E QUALITA' (LM-77)	DEIM	756			87	65	22	1,245	81	9,3	866,6	41,6	908,18	756,00
L	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73)	DIBAF	1.360			34	27	7	1,527	41	33,0	441,5	13,2	454,74	in attesa di proposta dipartimentale e
L	SICUREZZA E QUALITA' AGROALIMENTARE	DIBAF	672			47	36	11	1,527	55	12,2	588,7	20,8	609,47	in attesa di proposta dipartimentale e
L	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTE	DISBEC	1.188			115	61	54	1,245	76	15,6	813,3	102,0	915,32	915,32
L	COMUNICAZIONE PUBBLICA, POLITICA E I	DISTU	540	1		70	38	32	1,245	47	11,4				-
L	SCIENZE POLITICHE (LM62)	DISTU			1										600,00
L	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIO	DISTU	1.224			124	79	45	1,245	98	12,4	1.053,3	85,0	1.138,30	1.138,30
L	FILOLOGIA MODERNA (LM-14)	DISUCO	1.308			146	108	38	1,245	134	9,7	1.439,9	71,8	1.511,71	1.308,00
		ATENE	12.624			1.072	743	329		1.002	12,6	11.382	561,3	11.943,52	9.813,62
L	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CL	DISBEC	548	2	3	17	17		1,527	26	21,1	822,0		657,60	657,60
L	GIURISPRUDENZA	DISTU	1.389	3	4	339	333	6	1,245	415	3,4	1.852,0	7,2	1.487,38	1.487,38
		ATENE	1.937			356	350	6		441	8,0	2.674,0	7,2	2.144,98	2.144,98
		E DID	42.984									39.616,95	1.349,85	41.390,55	32.101,87

Sulla base dei calcoli effettuati, dunque, le ore che risultano disponibili in seguito alla razionalizzazione effettuata, al netto delle attribuzioni ai corsi in possesso dei tre requisiti, sono riassegnate in base alla capacità delle strutture dipartimentali di argomentare adeguatamente problemi e soluzioni, tenendo conto anche delle proposte di corsi di studio di nuova progettazione, coerenti con la politica di Ateneo e con l'offerta didattica vigente, nel rispetto di

condizioni di sostenibilità economica e finanziaria, ricorrendo anche a intese e collaborazioni con altri Atenei.

I corsi che alla luce dei dati attualmente disponibili registrano un monte ore di didattica in sensibile esubero rispetto al monte ore assegnabile sono invitati a un'attenta verifica del percorso formativo elaborato che porti non solo a ridurre insegnamenti ma anche a tagliare eventuali curricula o percorsi. In ogni caso, a prescindere dalle performance dei singoli corsi, si ribadisce l'esigenza di razionalizzare l'offerta in un'ottica generale di Ateneo, con la previsione di insegnamenti erogati a contratto solo laddove non siano disponibili, anche in altro Dipartimento, docenti del SSD corrispondente. Si ritiene, infine, di indicare in 15 esami in media nel triennio e in 7 esami in media nel biennio la soglia minima alla quale attenersi al fine dell'attivazione dei singoli insegnamenti, purché non obbligatori.

4. RUOLO DEI NUOVI CORSI DI STUDIO

Sulla base delle politiche, degli obiettivi e dei criteri, l'Ateneo propone un nuovo corso di studio: la laurea magistrale in Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (classe LM-62).

La progettazione del corso di laurea magistrale in Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica si inquadra nel tentativo dell'Ateneo di rafforzare le già consolidate esperienze nell'ambito delle Scienze Politiche e della Comunicazione pubblica con un corso di laurea magistrale che, da un lato, consenta di realizzare una filiera formativa completa nell'ambito delle Scienze Politiche, che già prevede una laurea triennale in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe L-36), ormai giunta al compimento del primo ciclo triennale; e dall'altro, consolidi e sviluppi la formazione nel settore della comunicazione politica e istituzionale

L'iniziativa si inquadra nella strategia dell'Ateneo finalizzata a innovare e a rendere complessivamente più attrattiva l'offerta formativa razionalizzando al contempo quella esistente attraverso la disattivazione della laurea magistrale in Comunicazione pubblica, politica e istituzionale (classe LM-59) e non determina quindi un aumento del numero complessivo dei corsi di Ateneo

La proposta e la progettazione del corso di studio rispondono anche alle esigenze e alle richieste di alcuni stakeholder, tra i quali il corpo militare dell'Esercito, con il quale da diverso tempo l'Ateneo ha una convenzione per il corso di studio triennale in Scienze Politiche e delle relazioni internazionali, che ne ha condiviso gli obiettivi formativi in funzione delle esigenze dei potenziali fruitori.

Anche gli studenti iscritti al corso di laurea triennale in Scienze politiche e delle relazioni internazionali hanno manifestato l'esigenza di completare l'offerta formativa con un corso di laurea magistrale in grado di rappresentare la naturale prosecuzione del percorso triennale.

Peraltro il consistente numero di iscritti al succitato corso di laurea triennale (dato medio ultimo triennio 1573 iscritti) offre prospettive molto interessanti in termini di risultati per il nuovo corso di studio.

Il corso di laurea magistrale mira a preparare laureati che siano in grado di conoscere e analizzare le forme che l'organizzazione dei sistemi politici concretamente assume nei diversi contesti nazionali. L'obiettivo specifico del corso è lo studio dei singoli sistemi politici nel contesto internazionale: una particolare attenzione sarà data sia alla sicurezza internazionale, in relazione

ai cambiamenti avvenuti nei rapporti tra gli Stati ma anche a processi politici che vedono l'emergenza di soggetti politici e militari capaci di agire superando le barriere statali; sia alla comunicazione pubblica, e al sistema dei nuovi media che ne consente la circolazione, con riferimento alle rinnovate modalità del linguaggio politico e pubblico

Il corso di laurea magistrale, dal punto di vista degli sbocchi occupazionali, intende preparare figure professionali capaci di operare a livelli alti di responsabilità nelle organizzazioni governative nazionali o internazionali, in altre organizzazioni pubbliche e private, in società multinazionali, in istituti di ricerca e nella comunicazione.

5. SOSTENIBILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA E RISORSE DI DOCENZA

L'attivazione della nuova offerta formativa non presenta problemi di sostenibilità economica e finanziaria, con riferimento sia all'offerta formativa preesistente, sia al nuovo corso.

Il nuovo corso non impiegherà docenti aggiuntivi, anche per via della disattivazione di un corso di studio, anch'esso biennale, incardinato nel medesimo dipartimento, e non impegnerà nuove risorse, né per aule né per laboratori, avvalendosi delle strutture didattiche e di ricerca preesistenti.

Dal punto di vista dei requisiti di docenza, qualitativi e quantitativi, vi è piena copertura, sia per i corsi preesistenti sia per il corso nuovo, in quanto ad oggi l'Ateneo dispone già dei requisiti di docenza a regime DM 1059/2013 e che, in proiezione 2017-2018, vi è piena copertura dei requisiti di docenza (vedi tabella 2).

Questo numero cresce se si considera il corso interateneo di Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente (L-21) già esistente con Sapienza, sul quale l'Ateneo romano incardinerà almeno 4 docenti, al quale si aggiunge, dal prossimo anno accademico, la trasformazione in corso interateneo del corso di Laurea Magistrale in Sicurezza e qualità agroalimentare (LM-70), che consentirà di recuperare prevedibilmente 3 ulteriori unità di docenza; a questi vanno sommati i requisiti di docenza previsti nelle convenzioni attive con le Università di Roma Tor Vergata (con l'incardinamento di 0,5 docenti su Ingegneria meccanica) e Roma Tre (con l'incardinamento di 4 docenti sul corso di Economia aziendale a Civitavecchia, seppure bilanciato dall'incardinamento di 3 docenti dell'Università della Tuscia sul corso di laurea in Scienze enogastronomiche attivato da Roma Tre).

Infine, il metodo utilizzato per la pianificazione e la gestione delle ore di didattica erogabili (ovvero la ripartizione dell'ammontare complessivo di ore erogabili tra i vari corsi di studio in base a parametri di qualità ed efficienza dei corsi stessi) rende sostenibile a priori la didattica erogabile nei corsi di studio, in quanto valore predefinito calcolato a monte rispetto alla progettazione del corso. Anche dal punto di vista finanziario (tabella 4) i corsi sono complessivamente sostenibili.

Tabella 4: RAPPORTO SPESE DI PERSONALE/ENTRATE 2015 (D.Lgs49/2012):		
NUMERATORE		Spese di Personale a carico dell'Ateneo TOTALI
Docenti a tempo indet. (PO-PA-RU)		21.429.367,99
Dirigenti e Personale TA a tempo indet. (D8-ND)		10.765.209,43
Docenti a tempo det. (Ricercatori Tempo Det.: RD-RM)		160.446,91
Dirigenti e Personale TA a tempo det. (NM)		
Direttore Generale (DC) (1)		119.521,61
Fondo Contrattazione Integrativa (2)		1.483.211,24
Trattamento Stipendiale CEL (LC) Incluso TFR liquidato (3)		217.300,00
Contratti/affidamenti(supplenze) per incarichi di Insegnamento: (4)		422.553,21
TOTALE		34.597.610,39
DENOMINATORE		
	Entrate Complessive	
	Nette	
FFO	36.896.898	
Programmazione Triennale	280.584	
Tasse e Contributi Universitari	7.500.000	
TOTALE	44.677.482	
INDICATORE SEF		1,06

Il Direttore Generale illustra la seguente relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“1. Riferimenti normativi

- *DM 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”*
- *Decreto Ministeriale 26 luglio 2007, n. 386 “Linee guida per l'attivazione e l'istituzione dei corsi di studio universitari”;*
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240, “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;*
- *Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 “Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;*
- *Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2013, n. 47 “Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”;*
- *Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059 “Adeguamenti e integrazioni al DM 47/2013”;*
- *Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014.*

2. Riferimenti documentali

Nota MIUR – D.G.S.S.I.F.S. prot. n. 16453 del 24/09/2015 “Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2016/17. Indicazioni operative”

“Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici” elaborata dal C.U.N.

Nota rettorale prot. n. 15081 del 23/12/2015 “Offerta formativa corsi di studio a.a. 2016/17 – determinazioni”

Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma per l'attivazione del corso interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari", Classe LM-70

Documenti recanti il calcolo della quantità massima di didattica sostenibile a livello di singoli corsi di studio e di Ateneo per l'a.a. 2016/17

3. Proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati (RAD) – a.a. 2016/17

Il M.I.U.R., con nota prot. n. 16453 del 24 settembre 2015, nel fornire indicazioni operative in merito alle procedure di accreditamento dei corsi di studio a.a. 2016/17, ha stabilito che le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio già accreditati, da inserire nella parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA-CdS, andranno presentate entro il 3 febbraio 2016, mentre la parte informativa della scheda SUA dovrà essere completata entro l'11 maggio successivo.

Le proposte di modifica degli ordinamenti didattici (RAD) presentate dai Dipartimenti e illustrate nelle delibere e nei documenti ad essi allegati (**Allegato**), riguardano i seguenti corsi di studio:

Dipartimento	Corso di studio	Classe	Data della delibera
DEB	Scienze biologiche	L-13	14/01/2016
	Biologia cellulare e molecolare	LM-6	
DIBAF	Biotechnologie	L-2	19/01/2016
	Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente	L-21	
	Tecnologie alimentari ed enologiche	L-26	
	Scienze forestali e ambientali	LM-73	
	Trasformazione del corso di LM monosede in Sicurezza a qualità agroalimentare nel corso interateneo, a rotazione annuale, in Scienze e tecnologie alimentari	LM-70	
	Conservazione e restauro dei beni culturali	LMR-02	
DISTU	Lingue e culture per la comunicazione internazionale	LM/37	19/01/2016
	Giurisprudenza	LMG/01	
DISUCOM	Scienze umanistiche	L-10	15/01/2016

In particolare, il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), nella seduta del 19 gennaio 2016, su conforme proposta del CCS in "Sicurezza e qualità agroalimentare", ha deliberato l'attivazione del corso interateneo in

“Scienze e tecnologie alimentari”, classe LM-70, in convenzione con l'Università degli Studi “La Sapienza” di Roma, classe LM.-70, a.a 2016/17.

Il Corso avrà sede amministrativa, con rotazione annuale, presso ciascuna delle Università partner. In prima applicazione (2016-2017) la sede amministrativa sarà presso l'Università degli Studi di Roma “La Sapienza”. Ciò comporterà la contestuale disattivazione, per l'a.a. 2016/17, del corso di laurea magistrale in “Sicurezza e qualità agroalimentare”, come corso monosede dell'Università degli Studi della Tuscia.

Lo studente avrà per tutta la durata della sua carriera come sede di riferimento amministrativo l'Ateneo dove è stato immatricolato al corso e dove prosegue la sua carriera mediante iscrizione al secondo anno e eventuali anni successivi.

*La Convenzione che si sottopone all'approvazione del Senato Accademico disciplina gli aspetti didattici e organizzativi del corso (**Allegato**).*

In vista delle scadenze sopra ricordate il Senato Accademico, nelle sedute del 9 ottobre e del 16 dicembre 2015, aveva stabilito che ai fini dell'eventuale istituzione di nuovi corsi o di modifiche di quelli già accreditati si sarebbe dovuto tenere conto, in misura determinante, dei risultati della didattica parametrati sui criteri di attrattività dei corsi, di rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza e di quello relativo al calcolo della DID (39.156 ore al netto del fattore correttivo Kr – Fonte: Banca dati SUA-CdS 2016/17 del 22/01/2016).

In particolare aveva stabilito che, anche nella progettazione dei corsi di studio per l'a.a. 2016/17, ciascun corso dovesse rimanere nei limiti delle ore di didattica assegnate sulla base delle rispettive prestazioni. Pertanto, i corsi che alla luce dei dati in quel momento disponibili avevano registrato un monte ore di didattica in sensibile esubero rispetto al monte ore assegnabile sulla base del costo standard, erano stati invitati ad un'attenta verifica del percorso formativo elaborato, che conducesse non solo a ridurre gli insegnamenti ma anche a tagliare eventuali curricula.

In ogni caso, a prescindere dalle performance dei singoli corsi, era stata ribadita l'esigenza di razionalizzare l'offerta in un'ottica generale di Ateneo, con la previsione di insegnamenti erogati a contratto solo laddove non siano disponibili, anche in altro Dipartimento, docenti del SSD corrispondente.

Si era ritenuto infine di indicare in 15 esami in media nel triennio e in 7 esami in media nel biennio la soglia minima alla quale attenersi al fine dell'attivazione dei singoli insegnamenti, purchè non obbligatori.

Le proiezioni provvisorie del monte ore di didattica erogata e di didattica programmata è illustrata nei documenti elaborati dall'Ufficio Sistemi per la gestione e l'analisi dei dati sulla base delle informazioni caricate dalle Segreterie didattiche nel SISEST2.

4. Proposta di delibera

*Si propone al Senato Accademico, tenuto conto dei criteri indicati nel documento relativo alle **Linee guida** per la progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2016/17, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18/12/2015 su conforme delibera del Senato Accademico del 16/12/2015, di esprimere il proprio parere, ai sensi dell'art 11, c. 2, lett d) dello Statuto di Ateneo:*
- sulle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio elencati nella relazione;

- *sulla Convenzione da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma per l'attivazione del corso interateneo, con rotazione annuale, in "Scienze e tecnologie alimentari", Classe LM-70, a.a. 2016/17;*
- *sulla quantità massima di didattica sostenibile a livello di Ateneo, erogabile nell'a.a. 2016/17 (DID)."*

Il Rettore, considerato che dalle proposte pervenute risulta che non tutti i Dipartimenti hanno prestato l'attenzione necessaria al rispetto del limite della DID stabilito dagli Organi di governo, ritiene che le strutture inadempienti, per uniformità di comportamento verso quelle che hanno invece rispettato il predetto limite, debbano intervenire sui percorsi formativi per adeguarli a quanto disposto dagli Organi di Governo.

Lascia quindi la parola alla prof.ssa Vallozza.

La prof.ssa Vallozza ricorda che nella odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad esprimere il proprio parere in ordine alle modifiche degli ordinamenti didattici (RAD) dei corsi di studio. Evidenzia che le proposte pervenute dai Consigli di Dipartimento riguardano oltre un terzo dei corsi di studio attivati nell'Ateneo; concorda su quanto rappresentato dal Rettore circa la necessità che tutte le strutture, nella revisione dei progetti formativi dei relativi corsi di studio, debbano tener conto dei criteri varati dagli Organi per la programmazione dell'offerta formativa dell'Ateneo. Sottolinea i positivi risultati raggiunti dall'Ateneo in termini di iscrizioni e di riduzione del tasso di abbandono e come si stia progettando l'offerta didattica futura nel rispetto della DID di Ateneo. Seppur al momento i valori della DID di Ateneo si attestino sotto la soglia minima, ritiene comunque doveroso che tutte le strutture pongano massima attenzione all'osservanza del criterio stabilito dagli Organi non sottovalutando aspetti che in futuro potrebbero determinare situazioni di criticità. Andranno pertanto evitate proposte di modifica del RAD con inserimento di ssd che porterebbero all'attivazione di insegnamenti ricoperti a contratto, proposte non in linea con i criteri di contenimento della spesa e di massima collaborazione interdipartimentale, su cui si basano le attuali politiche di ateneo.

Il Rettore invita i direttori a sintetizzare le ragioni che hanno comportato la formulazione delle proposte di modifica dei RAD dei corsi di studio.

La prof.ssa Filippone informa che il Consiglio del DISUCOM, nella seduta del 15.01.2016 (verb. n. 72), ha approvato le modifiche proposte per il corso di laurea in "Scienze Umanistiche" (L-10). Ricorda che la modifica si è resa necessaria per il recupero di importanti settori disciplinari centrali nel corso di laurea ed eliminati dal RAD negli anni precedenti. In particolare si tratta di Linguistica italiana (L-FIL-LET/12) e Didattica delle lingue moderne (L-LIN/02), importanti discipline anche ai fini della partecipazione alle selezioni per l'accesso alle classi di insegnamento dei TFA per le materie letterarie. Comunica che per l'attivazione del corso di Linguistica italiana ha già riscontrato la disponibilità dei colleghi del DISTU ad erogare l'insegnamento. Nel totale delle ore di didattica sia erogata che programmata si registra un decremento della DID per tutti i corsi di studio afferenti al Dipartimento.

Il prof. Scarascia Mugnozza ricorda che l'offerta didattica del DIBAF ha registrato, già dal precedente anno, importanti interventi di razionalizzazione e riorganizzazione dei corsi di studio,

favorendo la collaborazione anche con altri Atenei. Comunica quindi l'intenzione del Dipartimento di continuare ad adoperarsi in tal senso per il potenziamento dei relativi corsi di studio. Illustra le seguenti proposte approvate dal Consiglio del Dipartimento DIBAF nella seduta del 19.01.2016.

Corso di laurea in *"Biotecnologie"* (L-2): prevede l'inserimento nell'ordinamento 2016-17 di due insegnamenti opzionali per migliorare l'offerta per gli studenti, con l'obiettivo auspicabile di ridurre le percentuali di abbandono, pur con un modesto aumento della DID programmata a 1232 ore. La DID erogata è, invece, pari a 1208. In ogni caso, il corso di Biotecnologie sta riscontrando un notevole successo di iscrizioni e, inoltre, la DID assegnata nelle tabelle di Ateneo consente di assorbire il modesto aumento di DID previsto.

Corso di laurea in *"Tecnologie Alimentari e Enologiche"* (L-26) (TAE): prevede un modesto aumento della DID programmata a seguito dell'inserimento di alcuni insegnamenti opzionali per favorire un rapporto più stretto tra didattica e mondo delle imprese nel settore agroalimentare, come peraltro sollecitato dalle parti sociali e dagli *stakeholders* e particolarmente apprezzato dagli studenti; la DID programmata pertanto si attesterà in corrispondenza dell'assegnazione dell'Ateneo. Inoltre, va tenuto conto del notevole aumento delle immatricolazioni e iscrizioni a tale Corso di laurea e della necessità di mantenere un elevato *standard* qualitativo dell'offerta didattica nel settore agro-alimentare.

Corso di laurea interateneo in *"Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente"*

(classe L-21), attivato a partire dall'a.a. 2015/16 in convenzione con l'Università di Roma "La Sapienza" e con sede amministrativa nell'Ateneo della Tuscia (dipartimento referente, DIBAF). Il CCS ha proposto limitati aggiustamenti di alcuni insegnamenti su richiesta della Facoltà di Architettura di Roma La Sapienza, senza alcuna variazione della DID erogata e programmata.

Corso di laurea magistrale in *"Sicurezza e qualità agroalimentare"* (LM-70) (SIQUAL): mediante il previsto accordo con l'Università di Roma "La Sapienza" si prevede la conversione del citato CdLM in corso interateneo con l'Ateneo romano, secondo il progetto elaborato dal comitato ordinatore istituito dai due Rettori delle Università proponenti. Al riguardo il Consiglio del DIBAF ha espresso la richiesta che il Corso sia attivato ad anni alterni nelle due Università e che, per l'Università della Tuscia, il DIBAF sia considerato dipartimento di riferimento per non disperdere l'esperienza e la qualificazione accumulate in tutti questi anni in cui il CdS SIQUAL-Agroalimentare è stato l'unico del settore tra i Corsi di laurea magistrale offerti dagli Atenei del Lazio.

Corso di laurea magistrale in *"Scienze Forestali e Ambientali"* (LM-73) (SFA): si presenta come corso internazionale con tre curricula internazionali con diverse università straniere e due università italiane e un curriculum in italiano; il CdS è anche finanziato dal Programma *ERASMUS-Mundus* per fornire agli studenti iscritti un titolo di laurea *"Master of Science"* a riconoscimento multiplo e in convenzione con alcune tra le più importanti Università del Mediterraneo. Gran parte di queste ore di insegnamento sono quindi legate all'esistenza di più *curricula* con molti insegnamenti impartiti da docenti di altre Università soprattutto straniere, solo nominalmente a carico della DID del nostro Ateneo. Il Dipartimento propone di trasformare questa laurea magistrale in un Corso interamente in lingua inglese, l'unico dell'Ateneo della Tuscia, riducendo così anche la DID corrispondente al *curriculum* in italiano che viene disattivato e tradotto in inglese. Il Dipartimento chiede quindi che la nostra Università mantenga, e possibilmente intensifichi, la collaborazione e l'appoggio già accordati al CdS che sarebbe l'unico internazionale in lingua inglese dell'Ateneo, continuando così a valorizzare tutte le opportunità offerte dal MIUR e dal sistema universitario nazionale e europeo per favorire l'internazionalizzazione della

formazione superiore e di alto livello (es. finanziamenti *ad hoc*, borse di studio per studenti stranieri, sostegno e chiamate per docenti stranieri).

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in “*Conservazione e Restauro dei Beni Culturali*” (LMR-02): propone l’inserimento di alcune materie per far fronte a cambiamenti della compagine dei docenti dovuta a trasferimenti e quiescenza e per venire incontro alle sollecitazioni ricevute dalle commissioni ministeriali per un maggiore equilibrio tra materie umanistiche e scientifiche. Si prevede che la DID aumenti a 718 ore, di poco superiore alle indicazioni di Ateneo, con una modesta differenza che si ritiene accettabile tenuto conto che il Corso è già stato sottoposto recentemente a due verifiche di commissioni esterne del MIUR e del MIBACT, evidentemente con valutazione, benché preliminare, sicuramente soddisfacente.

Inoltre il prof. Scarascia Mugnozza, riguardo al Corso di laurea in “*Scienze Forestali e Ambientali*” (SFA-L), non attivato nel corrente anno accademico per dar corso alle numerose sollecitazioni di Ateneo a favore della razionalizzazione dei CdS di Scienze Forestali, auspica che venga realizzata una maggiore integrazione con il Dipartimento DAFNE come indicato dalle delibere di Senato Accademico e di Consiglio di Amministrazione affinché si sviluppi in Ateneo un corso di laurea compiutamente interdipartimentale nel settore forestale e ambientale, in modo da poter anche valorizzare appieno le competenze forestali del dipartimento DIBAF che ha peraltro il gruppo più numeroso e ben qualificato del settore forestale della nostra Università. Successivamente si potrà anche valutare la fattibilità di attivare corsi internazionali, eventualmente soltanto in inglese, anche per il I livello, dando seguito ai numerosi rapporti e alle sollecitazioni ricevute da Università europee e internazionali, in questo settore.

Il Rettore fa osservare l’impegno personalmente profuso per difendere a livello regionale la specificità della Tuscia nel settore agroalimentare. Per salvaguardare l’attrattività dell’Ateneo nel settore ha promosso la recente redazione di una Guida Agroalimentare. In sede CRUL ricorda di essersi opposto all’istituzione di un corso nell’ambito dell’agroalimentare con sede unica presso l’Università di Roma “La Sapienza”; si è così pervenuti ad un accordo con l’ateneo romano che prevede l’attivazione del corso della classe LM-70 in modalità interateneo, con rotazione annuale della sede e con il rilascio del relativo titolo, riportante i loghi degli Atenei convenzionati, sottoscritto congiuntamente dai due Rettori. L’accordo con “La Sapienza” disciplina inoltre l’erogazione della didattica del corso che potrà avvenire in modalità convenzionale ed in teledidattica in entrambe le sedi. Infine, dopo aver ricordato il numero delle iscrizioni al corso monosede in “Sicurezza e qualità alimentare” (18-20 iscrizioni), fa rilevare i possibili positivi ritorni in favore della Tuscia derivanti da un più elevato numero di studenti iscrivibili nel corso di laurea magistrale in “Scienze e tecnologie alimentari” (100 unità circa) da ripartire al 50% tra i due Atenei. Il citato accordo risponde alla linea tracciata dall’Ateneo di collaborare in determinati settori, di comune interesse, con gli atenei romani. In tale ottica potranno essere valutate e sviluppate altre iniziative interateneo.

In merito al corso di laurea in “*Scienze Forestali e Ambientali*” ricorda che le criticità in termini di attrattività registrate sui corsi in tale ambito hanno condotto alla scelta unanime di disattivazione del corso, pur con la contestuale scelta di attivare una collaborazione interdipartimentale con il DAFNE, presso il quale è incardinato l’unico corso di studio dell’Ateneo in ambito forestale. Propone al riguardo di riattivare immediatamente il tavolo interdipartimentale per i corsi forestali, con il coordinamento del Delegato per l’offerta formativa e la partecipazione dei Direttori dei Dipartimenti DAFNE e DIBAF.

In ordine al CLM a ciclo unico in “Conservazione e Restauro dei beni culturali” segnala che è stato rilevato un incremento dei ssd da attivare in controtendenza con le indicazioni fornite dagli Organi di Governo. Trattandosi di un corso a numero programmato, reputa che non sia opportuno attivare un catalogo di insegnamenti eccessivamente ampio rispetto al numero degli studenti iscritti e alle loro esigenze formative, in assenza di specifiche motivazioni. Ribadisce inoltre la necessità di ricorrere alle collaborazioni interdipartimentali per evitare l’attivazione di contratti di insegnamento. Pertanto chiede al dipartimento di valutare il riallineamento della proposta di modifica ai criteri fissati dagli Organi di Governo, anche al fine di garantire comportamenti uniformi per tutti i corsi di studio.

Anche la prof.ssa Vallozza mostra perplessità sulla proposta avanzata dal DIBAF circa il corso di studio a ciclo unico, sul quale si prevede l’attivazione di contratti per l’introduzione di insegnamenti, peraltro non coerenti con il progetto iniziale del corso, a fronte di un numero programmato di iscrizioni non elevato.

Il prof. Scarascia Mugnozza ricorda che il corso in questione afferisce al DIBAF solo da due mesi a seguito della cessazione del Dipartimento DISBEC. Il Presidente del CCS ha segnalato l’esigenza di modifiche strutturali del corso stesso in funzione della interdisciplinarietà del corso e della coesistenza di competenze scientifiche ed umanistiche. La proposta pervenuta dal CCS intende potenziare l’aspetto scientifico del corso. Dichiara comunque la disponibilità del DIBAF agli interventi di revisione della proposta per il suo riallineamento ai criteri fissati dagli Organi di governo.

Il prof. Nascetti fa presente che il DEB ha seguito le indicazioni fornite dagli Organi di governo in merito al rispetto dei requisiti e del margine DID. Il Consiglio del DEB, nella seduta del 14.01.2016, ha deliberato sul CL in “Scienze Biologiche” l’attivazione dei contratti per Matematica, Informatica e Fisiologia e sul CLM in “Biologia Cellulare e Molecolare” l’attivazione di due contratti per Bioinformatica ed applicazioni e per Enzimologia. Evidenzia le criticità rilevate sui corsi di studio in “Scienze Ambientali” e in “Biologia ed ecologia marina” in termini di numerosità degli iscritti ed accenna alle possibili azioni da porre in atto, specificatamente indicate nel verbale del CdD, nel tentativo di migliorare le *performance* dei corsi. Inoltre fa presente che la DID dei citati corsi non è variata rispetto allo scorso anno essendo già al minimo indispensabile per coprire i CFU previsti dalla normativa. Coglie l’occasione per rivolgere un ringraziamento alla prof.ssa Caruso e al prof. Belfiore, Presidenti dei CCS, per l’impegno profuso nel cercare di rendere sempre più attrattivi i corsi del DEB.

La prof.ssa Caruso precisa che sul CLM in “Biologia Cellulare e Molecolare” si prevede di attivare un insegnamento in meno rispetto a quanto precedentemente comunicato, con conseguente decremento della DID complessiva del corso. Precisa altresì che le modifiche del RAD dei corsi di studio nel settore della biologia riguardano le parti testuali dei quadri della sezione “Qualità” della Scheda SUA-CdS.

Il prof. Vesperini comunica che il Consiglio del DISTU, nella seduta del 19.01.2016, ha approvato le proposte di modifica dei RAD dei seguenti corsi di studio.

Corso di laurea a ciclo unico in *“Giurisprudenza”* (LMG-01): la modifica, che si rende necessaria a seguito di una sentenza del TAR e non comporta conseguenze ai fini della DID, prevede l’inserimento di due settori tra le Attività formative di base e caratterizzanti e la loro rimozione dalle affini, con la conseguente modifica del totale dei CFU dei relativi ambiti.

Corso di laurea magistrale in *“Lingue e culture per la comunicazione internazionale”* (LM-37): la modifica si rende necessaria a seguito del lavoro di consultazione e confronto con le Parti sociali che ha preceduto la visita della CEV. La modifica prevede l’inserimento di un settore tra le attività caratterizzanti e di tre settori, per mutazione, tra le affini nonché la rimozione di un settore tra le caratterizzanti e di sette settori tra le affini. Al riguardo sottolinea che la scelta dei settori da attivare non implica modifiche alla DID del corso di studio.

Fa presente inoltre che, sulla base delle osservazioni formulate dal CUN, nella seduta del 14.01.2016, congiuntamente con il DEIM (verb. n. 84 del 26.01.2016), sono state approvate le modifiche del RAD del nuovo corso di laurea magistrale in *“Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica”* (Classe LM-62). Al riguardo comunica che le osservazioni avanzate dal CUN non hanno riguardato l’impianto progettuale e contenutistico del corso di studio bensì alcuni aspetti di natura formale; in particolare è stato richiesto:

- una maggiore precisione nella parte descrittiva degli indicatori di Dublino;
- l’inserimento della denominazione in lingua inglese del corso.

Evidenzia infine che la DID dei corsi del DISTU non è variata rispetto al precedente anno ad esclusione del decremento di 48 ore che si registra sul corso di laurea magistrale interclasse in *“Archeologia e storia dell’arte. Tutela e valorizzazione (LM2/LM89)”*.

Il prof. Lacetera comunica che il Consiglio del DAFNE, nella seduta del 21.01.2016, ha deliberato di riconfermare l’offerta formativa del precedente anno accademico. Fa osservare il positivo andamento delle iscrizioni al corso di laurea in *“Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste della natura e dell’ambiente”* (L-25), anche se i dati attestati non sono quelli attesi al momento dell’avvio della nuova configurazione corso, a seguito della chiusura di Scienze Forestali e Ambientali (SFA) da parte del DIBAF. Da un confronto con i colleghi del settore forestale può asserire che le iniziative intraprese hanno comunque prodotto positivi risultati. Dichiarò infine la piena disponibilità a collaborare al tavolo interdipartimentale DAFNE-DIBAF per i corsi forestali.

Escono dalla sala della riunione la prof.ssa Vallozza ed il sig. Capuani.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012, pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22/606/2012;

VISTO il DM 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”*;

VISTO il Decreto Ministeriale 26 luglio 2007, n. 386 *“Linee guida per l’attivazione e l’istituzione dei corsi di studio universitari”*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 “*Valorizzazione dell’efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*”;

VISTO il Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2013, n. 47 “*Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*”;

VISTO il Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059 “*Adeguamenti e integrazioni al DM 47/2013*”;

VISTO il Regolamento didattico d’Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la nota MIUR – D.G.S.S.I.F.S. prot. n. 16453 del 24/09/2015 “*Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2016/17. Indicazioni operative*”;

VISTA la “*Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici*” elaborate dal C.U.N.;

VISTA la nota rettorale prot. n. 15081 del 23/12/2015 “*Offerta formativa corsi di studio a.a. 2016/17 – determinazioni*”;

VISTE le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio (RAD) approvate dai Consigli di Dipartimento dell’Ateneo per l’a.a. 2016/17;

VISTA la Convenzione da stipularsi tra l’Università degli Studi della Tuscia e l’Università degli Studi “La Sapienza” di Roma per l’attivazione del corso interateneo, con rotazione annuale, in “*Scienze e tecnologie alimentari*”, Classe LM-70;

TENUTO CONTO della quantità massima di didattica sostenibile a livello di Ateneo, erogabile nell’a.a. 2016/17 (DID), deliberata dai Dipartimenti sulla base del percorso formativo elaborato da ciascun corso di studio, in applicazione dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione del 18/12/2015, e dell’indicatore della DID (39.156 ore al netto del fattore correttivo Kr) pubblicato nella Banca dati SUA-CdS 2016/17 il 22/01/2016;

UDITA la relazione del Rettore in merito alle “*Politiche di Ateneo e Programmazione Didattica*”
; PRESO ATTO della discussione svoltasi,

esprime parere favorevole, ai sensi dell’art.11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo in merito al documento del Rettore “*Politiche di Ateneo e Programmazione Didattica*” nonché;

- alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici (RAD) dei seguenti corsi di studio:

Dipartimento	Corso di studio	Classe	Data della delibera
DEB	Scienze biologiche	L-13	14/01/2016
	Biologia cellulare e molecolare	LM-6	

DIBAF	Biotechnologie	L-2	19/01/2016
	Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente	L-21	
	Tecnologie alimentari ed enologiche	L-26	
	Scienze forestali e ambientali	LM-73	
	Trasformazione del corso di LM monosede in Sicurezza a qualità agroalimentare nel corso interateneo, a rotazione annuale, in Scienze e tecnologie alimentari	LM-70	
	Conservazione e restauro dei beni culturali	LMR-02	
DISTU	Lingue e culture per la comunicazione internazionale	LM/37	19/01/2016
	Giurisprudenza	LMG/01	
DISUCOM	Scienze umanistiche	L-10	15/01/2016

L'approvazione delle modifiche del corso di studio in “Conservazione e restauro dei beni culturali” (classe LMR-02), a numero programmato, è subordinata al necessario riallineamento della proposta ai criteri fissati dal Senato e dal CDA a dicembre 2015, anche al fine di garantire comportamenti uniformi per tutti i corsi di studio.

Al riguardo il Senato dà specifico mandato al Rettore per effettuare la verifica suddetta;

- alla proposta del Rettore di riattivare immediatamente il tavolo interdipartimentale per i corsi forestali, con il coordinamento del Delegato per l’Offerta Formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi e la partecipazione dei Direttori dei Dipartimenti DAFNE e DIBAF;
- alla proposta di attivazione del corso di laurea magistrale interateneo in “Scienze e tecnologie alimentari”, Classe LM-70, a.a. 2016/17;
- alla stipula della Convenzione tra l'Università degli Studi della Toscana e l'Università degli Studi “La Sapienza” di Roma per l'attivazione del corso interateneo, con rotazione annuale, in “Scienze e tecnologie alimentari”, Classe LM-70, a.a. 2016/17, autorizzando il Rettore alla sottoscrizione della stessa **(Allegato n. 7/1-5)**.
In prima applicazione (2016-2017) la sede amministrativa sarà presso l’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”. Ciò comporterà la contestuale disattivazione, per l'a.a. 2016/17, del corso di laurea magistrale in “Sicurezza e qualità agroalimentare”, come corso monosede dell'Università degli Studi della Toscana;
- alle modifiche del RAD del nuovo corso di laurea magistrale in “Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica” (Classe LM-62) proposte

congiuntamente dai Dipartimenti DISTU e DEIM sulla base delle osservazioni formulate dal CUN (seduta del 14.01.2016).

Il Senato Accademico, infine, raccomanda ai Dipartimenti la revisione dei progetti formativi dei corsi di studio che presentino un carico didattico superiore al monte ore della quantità massima di didattica sostenibile (DID) stabilita dagli Organi di governo.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

Il Rettore, al termine della trattazione dell'argomento che sarà anche oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.01.2016, desidera ringraziare i Dipartimenti per il lavoro intenso e attento svolto in questa fase di formulazione di proposte di modifiche dei RAD dei corsi di studio sulla base dell'attenta valutazione del rispetto del requisito DID. Tale lavoro ha reso possibile il pieno consolidamento dell'importante opera di razionalizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, intrapresa a partire dallo scorso anno accademico, con risultati positivi in termini di collaborazione tra i Dipartimenti e di incremento del numero di studenti immatricolati e iscritti. Tali risultati rendono possibile guardare con serenità e fiducia alle ulteriori scadenze che attendono l'Ateneo.

Alle ore 17,50 esce dalla sala della riunione il sig. Davide Marini, rappresentante degli studenti.

10. RAPPORTI DI RIESAME CDS 2015

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione il prof. G. Piovesan, Presidente del Presidio di Qualità, ed il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“1. Riferimenti normativi e documentali

- *Linee Guida ANVUR “Autovalutazione, valutazione e Accredimento del sistema universitario italiano” del 09/01/2013*
- *Documento ANVUR del 29/10/2013 “AVA – Rapporti di riesame annuale e ciclico – Indicazioni operative a regime (dal 2013-14)”*
- *Istruzioni operative redazione Rapporti di Riesame, elaborate dal PQA*
- *DM 47/2013 Allegato A, lettera e) Requisiti per l'assicurazione della qualità – attuazione punto IV*
- *Rapporto annuale del Presidio di Qualità di Ateneo sul sistema AVA (Allegato verbale 11/11/2015 del PdQ)*
- *Nota rettorale prot. n. 7740 del 02/07/2015 “Proroga termine per Relazioni Commissioni*

paritetiche e Rapporti di Riesame”

- *Nota direttoriale prot. n. 12800 del 05/11/2015 “Rapporti di Riesame annuale e ciclico 2015”*
- *Nota direttoriale prot. n. 13125 del 11/11/2015 “Rapporti di Riesame annuale e ciclico 2015- comunicazioni”*
- *Nota direttoriale prot. n. 639 del 15/01/2015 “Rapporti di Riesame annuale e ciclico 2015- comunicazioni”*

2. Premessa

Il Riesame è un processo periodico e programmato, applicato con cadenza prestabilita dall’Ateneo, nel rispetto delle indicazioni dell’ANVUR e del MIUR, che ha lo scopo di verificare l’adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi ed i risultati e l’efficacia del modo con cui il Corso è gestito con una specifica attenzione rivolta al mondo del lavoro.

L’esito di questo processo può portare all’individuazione di esigenze di ridefinizione del sistema di gestione (Offerta formativa, organizzazione dei Corsi, Servizi di contesto, ecc.).

L’attività di Riesame si conclude con la redazione di un Rapporto che può essere annuale e/o ciclico.

3. Rapporto di riesame annuale

Il documento viene redatto annualmente al fine di tenere sotto controllo le attività di orientamento e formazione, i loro strumenti, i servizi e le infrastrutture. Il Rapporto di Riesame annuale, sulla base di quanto emerge dalla Relazione della Commissione paritetica, dall’analisi dell’opinione dei studenti frequentanti e dei dati quantitativi (ingresso nel Corso di Studio, regolarità del percorso di studio, uscita dal Corso di Studio e ingresso nel mercato del lavoro) e di indicatori da essi derivati, tenuto conto della loro evoluzione nel corso degli anni accademici precedenti, delle criticità osservate o segnalate sui singoli segmenti del percorso di studio e sul loro coordinamento nel corso dei periodi didattici, documenta, analizza e commenta:

gli effetti delle azioni correttive già intraprese negli anni accademici precedenti;

i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall’analisi di dati quantitativi (ingresso nel modo universitario, regolarità del percorso di studio, ingresso nel mondo del lavoro) o da problemi osservati o segnalati nel percorso di formazione (relazione Commissione paritetica e questionari opinione studenti/docenti);

gli interventi volti a introdurre azioni correttive sugli elementi critici messi in evidenza o ad apportare miglioramenti.

Il Rapporto annuale di Riesame è redatto sulla base di un modello standard predisposto dal Presidio di Qualità di Ateneo, sulla base del format fornito dall’ANVUR.

4. Rapporto di riesame ciclico

Il documento viene redatto tipicamente a intervalli di più anni, in funzione della durata del Corso di Studio e della periodicità dell’accreditamento e comunque in preparazione di una visita di accreditamento periodico. Pertanto il riesame ciclico deve essere prodotto al termine del ciclo di tre anni per le lauree triennali e di due anni per le lauree magistrali, nonché al termine del ciclo di cinque anni per le lauree magistrali a ciclo unico.

Il Rapporto di Riesame ciclico mette in luce principalmente la permanenza della validità degli obiettivi di formazione e del sistema di gestione utilizzato dal Corso di Studio per conseguirli. Prende quindi in esame l'attualità della domanda di formazione che sta alla base del Corso di Studio, le figure professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal Corso di Studio nel suo complesso e dai singoli insegnamenti e l'efficacia del sistema di gestione del Corso di Studio. Per ciascuno di questi elementi il Rapporto di Riesame ciclico documenta, analizza e commenta:

- a. gli effetti delle azioni correttive annunciate nei Rapporti di Riesame ciclico precedenti;*
- b. i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame, condotta anche attraverso indagini, studi e specifiche consultazioni con il mondo del lavoro, e dalle prospettive del periodo seguente;*
- c. gli interventi correttivi sugli elementi critici messi in evidenza, i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni e le azioni volte ad apportare miglioramenti.*

Nella fase di accompagnamento alla costruzione del sistema di Assicurazione di Qualità degli Atenei, l'ANVUR aveva chiesto agli Atenei che si erano candidati per l'Accreditamento periodico di effettuare il Riesame ciclico almeno dei Corsi di Studio proposti per la valutazione.

Per l'esercizio 2015 è obbligatorio per tutti i CdL triennali e per i CdLM che non lo hanno ancora svolto e che hanno terminato quest'anno un ciclo di attività. Pertanto non sono tenuti a redigere il RRC i corsi di studio in:

- a. Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente (nuova istituzione)*
- b. Scienze della montagna (nuova istituzione)*
- c. Ingegneria meccanica (nuova istituzione)*
- d. Giurisprudenza (terzo anno del ciclo di attività)*
- e. Conservazione e restauro dei beni culturali (secondo anno del ciclo di attività)*

e i corsi di studio che lo hanno compilato nel 2014.

A regime, l'elaborazione di entrambi i Rapporti, alla fine del ciclo didattico, rappresenterà un forte elemento di attenzione da parte della Commissione di Esperti della Valutazione e dell'ANVUR.

Il Rapporto annuale di Riesame ciclico è redatto sulla base di un modello standard predisposto dal Presidio di Qualità di Ateneo, sulla base del format fornito dall'ANVUR.

5. Responsabili della redazione dei Rapporti di Riesame

Il Riesame viene condotto sotto la guida del Presidente del Corso di Studio, che sovrintende la redazione del Rapporto annuale/ciclico e lo sottopone al Consiglio del Corso che ne assume la responsabilità. All'attività di riesame deve partecipare una rappresentanza studentesca.

I Rapporti vengono sottoposti all'approvazione degli Organi che hanno la responsabilità della progettazione e attivazione del Corso di Studio. Pertanto, una volta redatti, sono inviati al relativo Consiglio di corso e di Dipartimento per l'approvazione. Inoltre, devono essere inoltrati al PQA per l'adozione delle azioni di competenza. Il PQA, in seguito a verifica, potrà richiedere ai Consigli di CdS, tramite i Responsabili delle strutture di assicurazione della qualità dipartimentali, integrazioni e/o modifiche dei suddetti rapporti per renderli congrui alle finalità e alle politiche di AQ di Ateneo. Il Presidio di Qualità, nel sovrintendere al corretto funzionamento del sistema di qualità, definisce le procedure operative, sulla base delle indicazioni dell'ANVUR, organizza e verifica le attività correlate alla redazione del Rapporto di Riesame dei Corsi di Studio; relaziona al Senato

Accademico al fine di implementare un sistema di Qualità capace di promuovere, guidare e verificare efficacemente le attività dei singoli corsi di studio.

I Rapporti di riesame dei corsi, sono, altresì, inseriti nella documentazione a corredo della proposta di delibera da sottoporre agli Organi (Senato e Consiglio di Amministrazione) in occasione delle definizioni dell'offerta formativa annuale. I Rapporti di riesame contengono, infatti, una serie di informazioni ed elementi essenziali per garantire una corretta e responsabile progettazione dell'Offerta Formativa, che tenga conto delle criticità e delle potenziali azioni correttive e di miglioramento,

I Rapporti definitivi sono inviati all'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti per il relativo upload nella banca dati ministeriale (scadenza 3 febbraio 2016), nonché al Nucleo di Valutazione, per il seguito di competenza di cui al D.lgs.19/2012.

6. Pubblicità dei Rapporti di riesame

Al fine di garantire il corretto e regolare funzionamento dei flussi informativi verso tutti gli attori coinvolti nel Sistema di Assicurazione della qualità e per documentare il complesso e l'evoluzione delle attività di gestione in regime di AQ dei Corsi di Studio, i Rapporti di riesame vengono pubblicati all'interno della sezione "Sistema Assicurazione Qualità di Ateneo" del sito di Ateneo alla voce 'Documenti del sistema qualità di Ateneo' al link

http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1830&Itemid=748&lang=it

Nella medesima sezione sono pubblicate le Relazioni delle Commissioni Paritetiche.

7. Rapporti annuali di Riesame CdS 2015

I Gruppi di Riesame dovevano redigere il RaR e il RRc entro il 30 novembre 2015. A questo proposito il Presidio segnala il mancato rispetto di tali termini da parte di alcuni CdS che, allungando i tempi a disposizione, hanno reso più complesso il lavoro di verifica delle strutture di assicurazione della qualità dipartimentali e del PQA stesso.

Il Presidio di Qualità di Ateneo, nella seduta del 25 gennaio 2016, in qualità di auditor interno (mediante i Referenti dei Dipartimenti presenti nel Presidio) nei confronti dei corsi di studio e di supervisore delle procedure di AQ dell'Ateneo:

5. *ha verificato il regolare svolgimento delle attività di riesame, annuale e ciclico, condotte dai Presidenti dei CCS, tramite un comune metodo di verifica che ha portato alla elaborazione delle griglie, redatte dai Responsabili delle strutture di assicurazione della qualità dipartimentali, concernenti l'analisi dei contenuti dei rapporti annuali di riesame e ciclico relativi ai corsi afferenti ai rispettivi Dipartimenti;*

6. *ha rilevato che ancora non sono pervenuti al PQA i Rapporti di Riesame annuale e ciclico del corso di LM in "Comunicazione pubblica, politica e istituzionale";*

7. *ha dato mandato al Presidente di garantire i flussi informativi relativi alle attività di Riesame verso il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione;*

8. *ha dato mandato all'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti di caricare, in tempo utile per la seduta del Senato Accademico del 28 gennaio p.v., i rapporti di Riesame definitivi e le griglie concernenti la verifica e l'analisi dei contenuti dei rapporti di riesame stessi.*

Il PQA ha sottolineato l'importante aspetto funzionale dei documenti in esame quali strumenti finalizzati ad una corretta e responsabile progettazione della futura offerta formativa, che tenga

conto delle criticità e delle potenziali azioni correttive e di miglioramento poste in essere dalle strutture didattiche

8. Proposta di delibera

Il Senato Accademico prende atto dei Rapporti di Riesame annuale e ciclico 2015 quali strumenti funzionali al miglioramento della qualità della didattica e alla progettazione della futura offerta formativa.”

Il Rettore invita il Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo ad esporre le iniziative adottate dal Presidio stesso ai fini della gestione del processo e del monitoraggio delle attività di riesame, annuale e ciclico, 2015.

Il prof. Piovesan sintetizza le fasi della procedura di *audit* per la verifica dell'attività di riesame. Fa presente che da quest'anno la compilazione delle griglie di efficacia delle azioni correttive del riesame appena chiuso (2014) e di *compliance* del riesame appena redatto dai CdS (2015) sono state demandate alle strutture di AQ dipartimentali che hanno dimostrato piena collaborazione nell'attuare una procedura fondamentale per il miglioramento dei processi formativi.

Per ciò che concerne i tempi e gli attori, in seguito alle considerazioni emerse in Presidio e dopo un confronto con l'organizzazione delle attività di riesame attuata presso altri atenei, propone di confermare il calendario dello scorso anno. Inoltre suggerisce di coinvolgere nelle verifiche di efficacia e di *compliance* anche le Commissioni Paritetiche per consentire loro di esprimere immediatamente commenti ed osservazioni ai RAR e RCR e rendere il processo di miglioramento più tempestivo.

Sottolinea quindi che in alcuni CdS le attività di AQ vengono svolte in modo avanzato come rilevato dalla CEV (punto 4 delle aree di miglioramento del Documento di Restituzione), mentre in altri casi vi è bisogno di una maggiore attenzione. In generale per ciò che riguarda gli aspetti formali di *compliance* non tutti i CdS hanno ancora dimostrato un pieno impegno sull'analisi dei dati, concernenti ad esempio la carriera degli studenti, e, soprattutto, non hanno sviluppato azioni correttive basate su un'analisi delle possibili cause che hanno determinato la criticità in oggetto. Infatti, come previsto nella procedura, va seguita una logica di ciclo della *performance* individuando in modo chiaro i responsabili delle azioni, le risorse disponibili e soprattutto i *target* (valori programmati), che devono essere sfidanti e rivolti al miglioramento continuo.

Per ciò che concerne i contenuti, richiama l'attenzione del Senato sul documento di restituzione della CEV redatto in occasione del recente accreditamento periodico. In particolare dà lettura e sottolinea il punto 6 delle aree di miglioramento che dovrà essere oggetto di attenzione in occasione dei nuovi riesami annuali e ciclici: *“l'Ateneo attraverso il Presidio dovrà accertare più efficacemente l'adeguatezza delle modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, la presenza di indicazioni chiare e complete in merito ai risultati di apprendimento attesi, ai metodi didattici volti al raggiungimento dei risultati di apprendimento ed alle modalità di verifica degli stessi”*.

Al fine, quindi, di implementare in modo corretto, diffuso e capillare la procedura inerente alle attività di AQ dei riesami propone due cicli di seminari rivolti al personale docente, tecnico amministrativo e studenti. Il primo con carattere di laboratorio, ossia basato su una rassegna ragionata dell'efficacia dei riesami appena conclusi nonché sugli obiettivi dei nuovi rapporti (*best*

practices e punti critici), da tenersi nel mese di febbraio; il secondo, invece, per illustrare in modo sintetico il processo delle attività di riesame, da tenersi agli inizi di novembre 2016.

Il Prof. Piovesan passa, quindi, a illustrare le attività di AQ connesse con i Riesami che necessitano di ulteriore attenzione e approfondimento.

Innanzitutto evidenzia la necessità di sviluppare una procedura per monitorare le azioni previste nei RCR e verificarne l'efficacia con particolare riferimento alla domanda di formazione, ai metodi didattici, alle competenze effettivamente acquisite dagli studenti, nonché agli sbocchi occupazionali.

Altro aspetto da approfondire riguarda le modalità con cui, a seguito delle attività di riesame (RAR e RCR), viene riprogettata l'offerta formativa (Sua-cds) anche in relazione al *Bologna process* (vedi le recenti linee guida approvate, ESG 2015).

Inoltre, una connessione più intellegibile e trasparente della qualità della ricerca espressa dai docenti (SUA-rd/VQR) con i sistemi didattici offerti risulta a tutt'oggi una sfida aperta del sistema AVA, di fondamentale importanza per le lauree magistrali. Infatti la qualità della ricerca espressa incide non solo sulla DID tramite il fattore kr, ma soprattutto è garanzia per una formazione superiore al passo con i tempi.

Infine, il prof. Piovesan sottolinea l'impegno che tutti membri del Presidio, con il supporto del personale tecnico-amministrativo, hanno profuso nell'adempimento delle attività di AQ. Coglie, quindi, l'occasione per ringraziarli per la valida collaborazione mostrata.

Il prof. Nascetti sottolinea la necessità del forte coordinamento tra i settori didattica e ricerca finalizzato all'organizzazione di filiere formative altamente qualificate.

Il Rettore ringrazia il prof. Piovesan e tutti i componenti del Presidio di Qualità per l'impegno profuso nell'ottica di attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità di Ateneo per la formazione e la ricerca nonché per aver supportato le strutture di Ateneo nella complessa gestione dei processi di qualità.

Escono dalla sala il prof. Piovesan ed il sig. Capuani.

Il Senato Accademico,

VISTO il Documento ANVUR del 29/10/2013 "AVA – Rapporti di riesame annuale e ciclico – Indicazioni operative a regime (dal 2013-14)";

VISTO il DM 47/2013 Allegato A, lettera e) "Requisiti per l'assicurazione della qualità – attuazione punto IV";

VISTE le "Istruzioni operative per la redazione Rapporti di Riesame (annuale e ciclico)", elaborate dal PQA;

VISTO il Rapporto annuale del Presidio di Qualità di Ateneo sul sistema AVA (verbale PQA del 11/11/2015);

VISTE le delibere con cui i Consigli di Dipartimento hanno approvato i Rapporti di Riesame, annuale e ciclico, 2015, relativi ai corsi di studio afferenti alle rispettive strutture;

SENTITA la relazione del Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo sulle iniziative adottate dal Presidio stesso ai fini della gestione del processo e del monitoraggio delle attività di riesame, annuale e ciclico, 2015,

prende atto dei Rapporti di Riesame, annuale e ciclico, 2015 quali strumenti funzionali al miglioramento della qualità della didattica e alla progettazione della futura offerta formativa.

10. bis ISTITUZIONE CORSO MASTER DI I LIVELLO IN “MANAGEMENT, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE ENOGASTRONOMICA”, A.A. 2015/16 (DIBAF).

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“1. Riferimenti normativi

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Istituzione corso Master di I livello in “Management, valorizzazione e promozione enogastronomica”, a.a 2015/16 (DIBAF)

Il Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) ha promosso l'istituzione, per l'a.a. 2015/16, del corso Master interdipartimentale di I livello in “Management, valorizzazione e promozione enogastronomica” (delibera del 21/12/2015), in collaborazione con i Dipartimenti di Economia e impresa (delibera del 22/01/2016), di Scienze ecologiche e biologiche (delibera del 14/01/2016), di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (disposto del 25/01/2016) e di Scienze agrarie e forestali (delibera del 21/01/2016).

Ordinamento del corso

Struttura didattica di riferimento

Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

Sede didattica:

La sede della Direzione del Master è fissata presso il Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali DIBAF, Via S.Camillo de Lellis, snc-01100 Viterbo. Per lo svolgimento delle lezioni verranno utilizzate le aule e i laboratori del DIBAF ed altri ambienti idonei

dell'Ateneo della Tuscia; per l'attività didattica e laboratoriale potranno essere anche utilizzate sedi esterne previa apposita convenzione.

Durata: 12 mesi

Obiettivi formativi:

La produzione, la promozione e la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari di alta qualità e dell'enogastronomia rappresentano un elemento di grande rilevanza culturale ed economica nell'attuale contesto competitivo globale e richiedono, al fine di dispiegarne completamente gli effetti per una crescita economica del settore e del Paese, la formazione di competenze specializzate che possano rispondere ai bisogni dei territori e dei principali attori che operano nella filiera dell'enogastronomia (produzione, promozione, turismo, ricezione, ristorazione, ecc...).

La produzione, la promozione e la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari di alta qualità e dell'enogastronomia rappresentano un elemento di grande rilevanza culturale ed economica nell'attuale contesto competitivo globale e richiedono, al fine di dispiegarne completamente gli effetti per una crescita economica del settore e del Paese, la formazione di competenze specializzate che possano rispondere ai bisogni dei territori e dei principali attori che operano nella filiera dell'enogastronomia (produzione, promozione, turismo, ricezione, ristorazione, ecc...).

Si rende pertanto necessario formare delle figure professionali altamente specializzate con competenze multidisciplinari in grado di conoscere, capire ed interpretare nel modo più corretto e consapevole la qualità delle produzioni enogastronomiche e promuovere una efficace strategia di valorizzazione.

Il Master intende integrare in un unico approccio le diverse conoscenze necessarie a gestire il complesso insieme di aspetti rappresentati dalla diffusione e dalla comunicazione della cultura e delle tradizioni enogastronomiche in un'azienda, in un'attività imprenditoriale o artigianale, in un ente locale o pubblico.

L'innovativa struttura modulare del Master consentirà la fruizione di singoli pacchetti didattici monotematici per ogni filiera, destinati a chi vuole approfondire, per motivi professionali o di specifici interessi culturali, una specifica produzione. Ogni pacchetto offre l'opportunità di affrontare tutti gli aspetti della filiera agroalimentare prescelta, cosicché il modulo tratti in maniera esaustiva le molteplici informazioni, sia tecniche che culturali, tradizionali e di marketing, con una particolare attenzione anche alle caratteristiche sensoriali, necessario complemento alla definizione di qualità degli alimenti, al fine di consentire una conoscenza globale indispensabile per promuovere, valorizzare e gestire la qualità delle produzioni enogastronomiche.

L'obiettivo prioritario è quello di fornire gli strumenti per superare i limiti imposti dalla parzialità della formazione nel campo agroalimentare, attraverso un'offerta formativa qualificata, ad ampio spettro, utile ad acquisire tecniche comunicative e produrre una "coscienza" della qualità degli alimenti, essenziale per affrontare con successo occasioni di valutazione, valorizzazione o gestione. Il percorso mira a formare una figura professionale raramente reperibile tra le figure attualmente proposte sul mercato dalle varie attività formative di alto livello.

Il Master si rivolge pertanto, non in modo esclusivo, a chi è interessato a lavorare, o già opera, nelle filiere agro-alimentari, della ristorazione e della ricezione, ma anche a chi vuole svolgere un'attività libero professionale a supporto dei predetti ambiti o a chi vuole intraprendere un'attività

professionale nel campo della comunicazione e del giornalismo specializzato in turismo o enogastronomia.

Attività didattica: .

L'attività didattica, distribuita nell'arco di 12 mesi, comprensiva di lezioni frontali, esercitazioni, stages, project work e impegno dello studente per la preparazione individuale, prevede un totale di 60 crediti formativi, per un totale di 1500 ore di attività. Sotto l'aspetto organizzativo ogni disciplina è costituita da moduli ai quali corrisponde un determinato numero di crediti.

Il conseguimento dei crediti corrispondenti alle attività formative è subordinato a verifiche periodiche di accertamento delle competenze acquisite.

Le verifiche periodiche si svolgeranno in forma orale, scritta o pratica, a discrezione del Comitato Ordinatore; esse non danno luogo a votazioni, ma solo al giudizio "positivo" o eventualmente "con merito".

Requisiti di ammissione:

Può presentare domanda di ammissione al Master chi è in possesso di diploma di laurea di I° o II° livello, in tutte le classi di laurea previste dalle norme vigenti, nonché ai possessori di laurea, conseguita secondo l'ordinamento in vigore prima dell'applicazione del D.M.509/99.

Possono iscriversi i candidati in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero purché equivalenti a quelli sopra indicati.

L'iscrizione è consentita ai laureandi, a condizione che conseguano il titolo prima dell'inizio del Master.

Potranno partecipare tutti i cittadini comunitari ed extracomunitari laureati, a condizione che siano in possesso di una buona conoscenza della lingua italiana (livello B2-C1 del Quadro di Riferimento Europeo) e che il diploma equipollente sia legalmente riconosciuto.

Al Master tuttavia si possono iscrivere anche tutti coloro che, a prescindere dalla prospettiva occupazionale, siano interessati, per passione o aspettative di crescita personale, ad approfondire la conoscenza di tematiche originali e all'avanguardia, di applicazione pratica nella vita quotidiana. Per questa ragione, senza acquisire il diritto di conseguire il titolo rilasciato dall'Università al superamento dell'esame finale, è comunque possibile iscriversi individualmente, versando una specifica quota di iscrizione, a uno o più moduli tra quelli previsti nell'articolazione del percorso formativo.

Sbocchi professionali:

In funzione della prospettiva occupazionale (sostanzialmente enti locali, aziende private, libera professione), possono essere considerate numerose opportunità e sbocchi professionali:

- *promozione dell'immagine del territorio attraverso prodotti tipici e tradizioni gastronomiche locali (in enti locali e aziende private o come liberi professionisti);*
- *promozione del turismo culturale e enogastronomico, attraverso la valorizzazione dell'offerta ricettiva e ristorativa di "qualità" e la progettazione di itinerari eno-gastronomici (in enti locali e aziende private o come liberi professionisti);*
- *promozione dei territori rurali, con le loro tradizioni e i loro prodotti tipici (in enti locali e aziende private);*

- *management delle imprese e dei servizi che operano nell'ambito enogastronomico, con particolare riferimento alla ristorazione, alla ricezione e alle attività agri-turistiche e del turismo rurale (in aziende private o come liberi professionisti);*
- *comunicazione, promozione e programmazione di eventi per la promozione dei prodotti eno-gastronomici locali (in enti locali e aziende private o come liberi professionisti);*
- *comunicazione e giornalismo specializzato in turismo e eno-gastronomia (in enti locali e aziende private o come liberi professionisti);*
- *organizzazione e promozione di eventi turistico-gastronomici (in aziende private o come liberi professionisti).*

Numero iscritti: min. 20 – max 35

Il numero massimo di iscritti al Master è di 35 persone. E' prevista, da parte della Direzione del Master l'ammissione in sovrannumero di candidati risultati idonei alla selezione, entro il limite del 12% dei posti indicati dal bando.

Il numero minimo di iscritti, necessario per attivare i corsi, è di 20 persone. Nell'ipotesi che non sia raggiunto il numero minimo di iscritti, l'Università si riserva il diritto di non procedere all'attivazione del Master.

Qualora il numero degli iscritti superi il contingente massimo degli ammissibili, la partecipazione sarà subordinata alla graduatoria formulata sulla base della valutazione dei curricula presentati ed, eventualmente, sugli esiti della prova di accesso tendente a valutare le conoscenze di base e le motivazioni alla frequenza del Master.

Saranno ammessi a frequentare il Master i candidati ritenuti idonei e, in caso di superamento del numero minimo, quanti saranno collocati nei posti utili secondo la graduatoria.

Contributo di iscrizione:

Il contributo di partecipazione al Master è di € 2.850,00 per studente.

La quota di partecipazione potrà essere versata in tre rate: - La prima rata del valore di € 350,00 all'atto dell'iscrizione; - La seconda rata del valore di € 1.250,00 entro e non oltre il mese di maggio 2016; - La terza rata del valore di €1.250,00 entro il mese di giugno 2016.

Ad ogni modulo viene attribuito un valore in funzione del numero dei crediti. Per la frequenza ai corsi acquistati singolarmente è previsto il versamento di una quota di iscrizione pari a 200 € per ogni credito formativo corrispondente al corso in oggetto.

Comitato Ordinatore:

Il Comitato Ordinatore del Master è così composto:

- *Prof.ssa Diana De Santis (DIBAF)*
- *Prof. Mauro Moresi (DIBAF)*
- *Prof. Bruno Ronchi (DAFNE)*
- *Prof. Niccolò Merendino (DEB)*
- *Prof. Giovanni Fiorentino (DISUCOM)*
- *Prof. Silvio Franco (DEIM)*
- *Dr.ssa Cecilia Silvestri (DEIM)*

Al Comitato ordinatore spettano la programmazione e l'organizzazione dell'attività didattica relativa al corso, in analogia ai compiti attribuiti ai Consigli di corso di studio, per quanto applicabili.

*Per ulteriori approfondimenti si invita a fare riferimento al Regolamento didattico e al piano finanziario del corso (**Allegato**).*

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico, in vista della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2016 e ai sensi degli artt. 5, c. 3 e 8, c. 4 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

- a. di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di istituzione, per l'a.a. 2015/16, del corso Master interdipartimentale di I livello in "Management, valorizzazione e promozione enogastronomica", promosso dal Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) in collaborazione con i Dipartimenti di Economia e impresa (DEIM), di Scienze ecologiche e biologiche (DEB), di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM) e di Scienze agrarie e forestali (DAFNE);*
- c. di approvare il Regolamento didattico del corso (**Allegato**).*

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all'attivazione del corso, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione a ciascun Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) del 21 dicembre 2015, con cui è stata promossa l'istituzione, per l'a.a. 2015/16, del corso Master interdipartimentale di I livello in "Management valorizzazione e promozione enogastronomica" (delibera del 21/12/2015), in collaborazione con i Dipartimenti di Economia e impresa (delibera del 22/01/2016), di Scienze ecologiche e biologiche (delibera del 14/01/2016), di

Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (disposto del 25/01/2016) e di Scienze agrarie e forestali (delibera del 21/01/2016);

VISTO il Regolamento didattico del Master che disciplina gli aspetti organizzativi e didattici del corso;

in vista della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2016 e ai sensi dell' art. 5, c. 3 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

- a. esprime parere favorevole alla proposta di istituzione, per l'a.a. 2015/16, del corso Master interdipartimentale di I livello in *"Management valorizzazione e promozione enogastronomica"*, promosso dal Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) in collaborazione con i Dipartimenti di Economia e impresa (DEIM), di Scienze ecologiche e biologiche (DEB), di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM) e di Scienze agrarie e forestali (DAFNE);
- b. approva il Regolamento didattico del corso (**Allegato n. 8/1-11**).

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all'attivazione del Master proposto, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato.

11. CONVENZIONE QUADRO TRA UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA E UNIVERSITÀ DI ROMA TRE – RINNOVO

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 art. 20;*
- *Legge 30 Dicembre 2010 n. 240 ed in particolare l'art. 6 comma 11 e l'art. 23;*
- *D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 e successive modificazioni e/o integrazioni;*

2. Richiesta di rinnovo

In data 15 maggio 2014 è stata stipulata una Convenzione quadro tra l'Università degli Studi Roma Tre e l'Università degli Studi della Tuscia la cui articolazione riflette ai fini operativi le disposizioni di cui alla Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e ai decreti attuativi della succitata Legge.

Oggetto del suddetto accordo è quello di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico, didattico e organizzativo tra i due atenei anche con la reciproca concessione di nulla-osta ai docenti e ai ricercatori di ruolo di svolgere il proprio servizio, totalmente o part-time, nell'università dove non sono incardinati, per l'affidamento di insegnamenti e per eventuali contratti di ricerca.

L'art. 5 della predetta Convenzione prevede una durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione con possibilità di rinnovo, previo accordo scritto tra le parti, fino ad un massimo di cinque anni consecutivi.

Il Senato Accademico nella riunione del 26.1.2015 ha approvato il rinnovo fino al 14.5.2016.

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo della Convenzione quadro per un ulteriore periodo di un anno e precisamente fino al 14 maggio 2017."

Il Senato Accademico,

Visto lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;

Visto il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 art. 20;

Vista la Legge 30 Dicembre 2010 n. 240 ed in particolare l'art. 6 comma 11 e l'art. 23;

Visto D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 e successive modificazioni e/o integrazioni;

Considerato che in data 15 maggio 2014 è stata stipulata una Convenzione quadro tra l'Università degli Studi Roma Tre e l'Università degli Studi della Tuscia la cui articolazione riflette ai fini operativi le disposizioni di cui alla Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e ai decreti attuativi della succitata Legge;

Preso atto che oggetto del suddetto accordo è quello di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico, didattico e organizzativo tra i due atenei anche con la reciproca concessione di nulla-osta ai docenti e ai ricercatori di ruolo di svolgere il proprio servizio, totalmente o part-time, nell'università dove non sono incardinati, per l'affidamento di insegnamenti e per eventuali contratti di ricerca;

Considerato che l'art. 5 della predetta Convenzione prevede una durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione con possibilità di rinnovo, previo accordo scritto tra le parti, fino ad un massimo di cinque anni consecutivi.

Preso atto che il Senato Accademico del 26.1.2015 ha deliberato il rinnovo fino al 14 maggio 2016;

approva il rinnovo della Convenzione quadro per un ulteriore periodo di un anno e precisamente fino al 14 maggio 2017 (**Allegato n. 9/1-4**).

12. CONVENZIONE QUADRO TRA UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA E UNIVERSITÀ DI ROMA LA SAPIENZA – RINNOVO

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

"1. Quadro normativo di riferimento:

- *Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 art. 20;*
- *Legge 30 Dicembre 2010 n. 240 ed in particolare artt. 6 comma 11 e 23;*
- *D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 e successive modificazioni e/o integrazioni;*

2. Richiesta di Rinnovo

In data 10 marzo 2014 è stata stipulata una Convenzione quadro tra l'Università Sapienza e l'Università degli Studi della Tuscia avente come scopo quello avviare e sviluppare forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico, didattico e organizzativo tra le due Università, anche con la reciproca concessione di nulla-osta ai docenti e ai ricercatori di ruolo di svolgere il proprio servizio, totalmente o part-time, nell'università dove non sono incardinati, per l'affidamento di insegnamenti e per eventuali contratti di ricerca.

L'art. 5 della predetta Convenzione prevede una durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione e con possibilità di rinnovo, previo accordo scritto tra le parti, fino ad un massimo di cinque anni consecutivi.

Il Senato Accademico del 26.1.2015 ha approvato il rinnovo dell'accordo fino al 9 marzo 2016.

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo della Convenzione quadro per un ulteriore periodo di un anno e precisamente fino al 9 marzo 2017."

Il Senato Accademico,

Visto lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;

Visto il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 art. 20;

Vista la Legge 30 Dicembre 2010 n. 240 ed in particolare artt. 6 comma 11 e 23 commi 1 e 2; **Visto** il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 e successive modificazioni e/o integrazioni;

Considerato che in data 10 marzo 2014 è stata stipulata una Convenzione quadro tra l'Università Sapienza e l'Università degli Studi della Tuscia avente come scopo quello avviare e sviluppare forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico, didattico e organizzativo tra le due Università, anche con la reciproca concessione di nulla-osta ai docenti e ai ricercatori di ruolo di svolgere il proprio servizio, totalmente o part-time, nell'università dove non sono incardinati, per l'affidamento di insegnamenti e per eventuali contratti di ricerca;

Preso atto che l'art. 5 della predetta Convenzione prevede una durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata, previo accordo scritto tra le parti, fino ad un massimo di cinque anni consecutivi;

Preso atto che il Senato Accademico del 26.1.2015 ha approvato il rinnovo dell'accordo fino al 9 marzo 2016;

approva il rinnovo della Convenzione quadro per un ulteriore periodo di un anno e precisamente fino al 9 marzo 2017 (**Allegato n. 10/1-4**).

13. VARIE ED EVENTUALI

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 18,15.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri